



ASL LECCE
SERVIZIO SANITARIO DELLA PUGLIA

COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

TRASPARENZA

RASSEGNA STAMPA

DEL

13 febbraio 2015

via Miglietta, 5 - 73100 Lecce
tel. - 0832.215701
fax - 0832.226102
e-mail: comunicazione@ausl.le.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

la Repubblica

NUOVO
Quotidiano
di Puglia
Lecce

CORRIERE DELLA SERA
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
LECCE E PUGLIA

24 ORE
Sanità



Dirigente Responsabile
Sonia Giauxa



La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887



LECCE

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (prefisso 080); Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470316 - Direzione Politica 5470250 (direzione.politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265

(economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 43



CHIARITO IL MISTERO DI UN GROSSO AMMANCO IN UNA NOTA PANETTERIA

Lecce, un dipendente rubava dalla cassa scoperto e denunciato



SERVIZIO IN CRONACA >>> LECCE La panetteria dell'ammacco

LA PROTESTA PREVISTI UN MIGLIAIO DI MANIFESTANTI: ARRIVERANNO IN BUS

Gli autotrasportatori Ilva oggi alla marcia su Roma

Con loro sindaco di Taranto e segretari Fim e Uilm La Cgil e i sindacati di base prendono le distanze

COLUCCI A PAGINA 11 CON UN ALTRO SERVIZIO >>>

CENTRODESTRA L'EX CAVALIERE CEDE IL 7,79% DI MEDIASET PER 390 MILIONI E SCENDE AL 33,4%. CONFALONIERI SMENTISCE LE DIMISSIONI

Berlusconi inizia a vendere

Riforme avanti a singhiozzo, salta l'accordo tra Pd e grillini
Operazioni «anomale» sulle Popolari, aperta un'inchiesta

REGIONE L'EX CAVALIERE SCEGLIE L'ONCOLOGO COME ANTI-EMILIANO

Puglia, Forza Italia benedice Schittulli Fitto: lo appoggerò

SE AL SUD UN MINISTERO PUÒ FARE IL MIRACOLO

di LINO PATRUNO

Un ministero del Mezzogiorno? Difficile andare a dirlo al cas-sintegrato, allo sfrattato, a chi non riesce più a fare la spesa. Col disgusto verso una politica che parla dei problemi suoi e non di quelli della gente. E con l'interesse che si accende solo se c'è qualcosa di immediato e di concreto per chiunque se lo aspetti: c'è niente per me? Eppure l'annuncio del premier Renzi di volerlo ripristinare, quel ministero, può essere una buona notizia per il Sud tanto quanto può non significare nulla.

Anzitutto significa che Renzi si accorge del Sud: meglio tardi che mai. Non male le sue visite nel Sud delle eccellenze delle quali non si parla mai tanto quanto si parla di ciò che va male. Ma che il Sud sia il maltrattato d'Italia bisogna avere le cataratte per non vederlo.

SEGU E A PAGINA 21 >>>



SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3 >>>

A sorpresa Mediaset va sul mercato. Il gruppo di Berlusconi ha deciso di vendere il 7,79% delle azioni, per un valore complessivo di 390 milioni. Confalonieri smentisce voci di dissapori con il Cavaliere. Intanto alla Camera «andamento lento» del dibattito sulla riforma costituzionale. Salta il tentativo di accordo tra Pd e grillini che avevano posto alcune condizioni. Sulla questione della banche Popolari aperta un'inchiesta.

SILVIO E RAFFAELE C'ERAVAMO TANTO AMATI

di MICHELE COZZI

A PAGINA 4 >>>



REGIONE Francesco Schittulli

SERVIZIO A PAGINA 9 >>>

FINALMENTE LA CAMPAGNA ELETTORALE PUÒ (RI)PARTIRE

di BEPI MARTELOTTA

Finalmente. Finalmente ha un volto il convitato di pietra di questa strana, anomala campagna elettorale per le regionali in Puglia, che uno dei principali protagonisti ha avviato già da tempo.

SEGU E A PAGINA 21 >>>

E NEI SITI ALTERNATIVI A SAN FOCA È GIÀ BATTAGLIA

Gasdotto Roma indaga dopo l'esposto dei «No Tap»

GALASSO A PAGINA 7 >>>



BRINDISI L'area dove potrebbe approdare il Tap

GAS, IL GIROTONDO PER RIPERDER TEMPO

di TONIO TONDO

La regione Puglia ha avuto a disposizione tre anni per presentare proposte di siti alternativi a Melendugno nel Salento per l'approdo della condotta del metano proveniente dal Mar Caspio.

SEGU E A PAGINA 21 >>>

L'ANALISI

Renzi tra Tsipras e la Merkel Che fare per la crisi greca?

ANDREA DEL MONACO A PAGINA 18 >>>

MALASANITÀ IN SICILIA

Non c'è posto in 3 ospedali bimba muore in ambulanza

A PAGINA 15 >>>

Per BACCO che AMORE
Vini a bollicine e sagre d'inverno
CENTRO STORICO CISTERNINO
13/14/15 FEBBRAIO
CARNEVALE DI CISTERNINO SOLO PER COPPIE MASCHERATE
ESPOSITIVA
CIBO DI STRADA
MERCATINI DI SAN VALENTINO
www.perbaccocheamore.it

Mingo presenta
ceri una volta
pillole di satira web
Nichi Vendola
video su www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Renzo Arbore
L'ORCHESTRA ITALIANA
SPETTACOLO EVENTO PER I 50 ANNI DI CARRIERA
11 BARI - TEATROTEAM
APRILE www.teatroteam.it - Tel. 0805210877 - 0805241504

MALASANITÀ

TRAGEDIA IN SICILIA

L'INUTILE CORSA IN AMBULANZA

Nicole avrebbe dovuto essere trasferita in un'unità di terapia intensiva, ma la più vicina con un posto libero era a Ragusa

LA TELEFONATA DI MATTARELLA

Il presidente della Repubblica Mattarella ha chiamato il governatore siciliano Crocetta e si è detto incredulo per l'accaduto

Ospedali pieni, neonata muore

Catania, la bimba ha avuto una crisi respiratoria, ma non è stato possibile ricoverarla

● **CATANIA.** Non trovare posto in ospedale e morire in ambulanza, a oltre 100 chilometri di distanza dal luogo dove sei nata da circa tre ore. È stato il tragico destino della piccola Nicole, venuta al mondo in una clinica privata di Catania mercoledì notte, a conclusione di una gestazione regolare e un parto andato secondo i piani previsti. Ma la festa, in casa della sua famiglia, una giovane coppia alla loro prima figlia, dura poco. La neonata ha una crisi respiratoria, dopo il taglio del cordone ombelicale. Scatta l'emergenza nella casa di cura Gibiino: la piccola viene stabilizzata, ma le sue condizioni appaiono subito gravi, e così è necessario il ricovero urgente in un'unità di terapia intensiva neonatale (Utin), ma a Catania non c'è posto. Tutte le circa 35 culle sono occupate.

Il coordinamento del 118 trova quella più vicina e pronta a oltre 100 chilometri di distanza, con una stima di percorrenza per un'ambulanza di poco meno di due ore. Sul mezzo privato, attrezzato con termoculla, chiamato dalla clinica, salgono anche medici della casa di cura per assisterla. Ma il viaggio sarà inutile. Poco prima di arrivare a Ragusa, Nicole ha un'ulteriore crisi e muore.

Sulle tre ore di vita della neonata ci sono adesso due Procure, quella di Catania e Ragusa, che vogliono fare chiarezza. Accerta-



CATANIA L'ingresso dell'ospedale «Garibaldi»

re se ci sono stati problemi medici o nella tempistica, o se fosse stato possibile trovare un posto più vicino.

Vuole «giustizia e sapere se c'è stata negligenza» la nonna paterna della piccola Nicole. «È inconcepibile - dice - quello che è successo è inconcepibile...». Vuole sapere se «dall'una alle quattro della notte scorsa si sia perso del tempo prezioso» e se «i medici si sono accorti che stava male, e se hanno accelerato. Noi vogliamo la verità, ne abbiamo diritto...».

La piccola Nicole era la primogenita di Andrea e Tania, giovani sposi da due anni. Vivono a Gravina di Catania. Lui, che ha presentato la denuncia ai carabinieri del capoluogo etneo, lavora in un

bar, lei invece è casalinga. Non parlano con i giornalisti nella clinica Gibiino. Si fa portavoce il loro legale, Giuseppe Miceli: «Questo non è il momento di commentare - dice - Non possiamo dire alcunchè, vi prego di rispettare il dolore della famiglia».

Una tragedia che colpisce anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che in una telefonata al governatore della Sicilia, Rosario Crocetta, esprime «incredulità» per la morte della neonata.

La casa di cura Gibiino ricostruisce la vicenda sottolineando che «al momento della nascita la piccola presentava condizioni di salute critiche che richiedevano la rianimazione neonatale immedia-

ta e il trasferimento in una Utin, una volta stabilizzati i parametri vitali». E dopo avere fatto questo, si osserva dalla clinica, «si è provveduto immediatamente a eseguire la procedura necessaria al trasferimento». Ma, sostengono dalla Gibiino, «solo dopo numerosi e vani tentativi, in seguito a svariate e reiterate richieste rivolte al 118, preso atto che l'unica Utin disponibile era l'ospedale di Ragusa, con un'ambulanza attrezzata privata della neonata è stata trasferita».

A Catania le Utin sono all'incirca 35, distribuite in 4 ospedali, due dei quali con primari in pensione. «I posti sono certamente meno di quelli che sarebbero necessari per fare fronte alle richieste», afferma la dirigente dell'Utin dell'ospedale Garibaldi-Nesima di Catania, Angela Motta, uno dei reparti che era senza posto.

Sull'episodio è intervenuta anche l'assessore regionale alla Salute Lucia Borsellino, che ha convocato i manager delle aziende ospedaliere di Catania, sul caso, e annunciato l'avvio di un'inchiesta interna. E il ministro alla Salute, Beatrice Lorenzin, ha disposto l'invio di ispettori a Catania per una «relazione dettagliata e in tempi brevi». Il presidente della Regione Rosario Crocetta parla di «scaricabarile assurdo» e minaccia «provvedimenti molto duri a partire da domani».

Mimmo Trovato

GLI ITALIANI SONO SEMPRE DI MENO

Nascite in calo nel Belpaese anche fra le mamme straniere Istat: non garantito il ricambio generazionale

● **ROMA.** In Italia calano le nascite, per la prima volta anche fra le mamme straniere che finora hanno tenuto alto il livello demografico del nostro Paese, e calano anche i decessi. Cinquemila neonati in meno nel 2014 e circa 4 mila morti in meno. È il quadro demografico tracciato dall'Istat in un rapporto in cui si sottolinea che il tasso di natalità è «insufficiente a garantire il necessario ricambio generazionale». La popolazione residente ha raggiunto i 60 milioni 808 mila residenti (compresi 5 milioni 73 mila stranieri) al primo gennaio 2015, mentre i cittadini italiani continuano a scendere e hanno raggiunto i 55,7 milioni (-125 mila rispetto al 2014).

NASCITE E DECESSI - Sono 509 mila le nascite, il livello minimo dall'Unità d'Italia. I morti sono 597 mila unità. Il tasso d'incremento naturale è di 1,4 per mille. Il numero medio di figli per donna è pari a 1,39, come nel 2013 (nel 2010 era 1,46) a fronte di una media Ue di 1,58 (2012); per le straniere 1,91 (a queste è attribuito il 19% delle nascite totali), nel 2013 era il 2,1. L'età media al parto sale a 31,5 anni. Il tasso di natalità è di 8,4 per mille (era 8,5 nel 2013); al Trentino Alto Adige il primato per natalità (9,9), segue la Campania (8,9). Agli ultimi posti la Liguria (6,9) e la Sardegna (7,1). In Liguria anche il più alto tasso di mortalità (13,2 per mille).

SALE ASPETTATIVA DI VITA - Per gli uomini si è giunti a 80,2 anni e per le donne a 84,9. L'età media della popolazione ha raggiunto i 44,4 anni; il 13,8% ha fino a 14 anni, il 64,4% dai 15 a 64 anni, il 21,7% da 65 anni in su.



Redazione: galleria Mazzini, 29 - Tel. 0832/463911 - Fax: 080/5502330 - Email: redazione.lecce@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Lecce: galleria Mazzini, 29 - Tel. 080/5485393 - Fax: 0832/458531
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com



LE ALTRE REDAZIONI					
Bari:	080/5470430	Foggia:	0881/779911	Taranto:	099/4580211
Barletta:	0883/341011	Brindisi:	0831/223111	Matera:	0835/251311
Potenza:	0971/418511				

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 55,00; sem Euro 30,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09,30-13,30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213

UN ESPOSTO DEI NO TAP HA MESSO IN MOTO L'INDAGINE. INTANTO LA SOCIETÀ LAVORA PER VALUTARE COSTI E TEMPI DELLE OPZIONI

Gasdotto, c'è un'inchiesta della Procura di Roma

Fascicolo aperto dopo i dubbi sulla compatibilità ambientale

PARTA DALLE SCUOLE UN PERCORSO DI LEGALITÀ
di TOMMASO BORGIA*

È già battaglia nei siti alternativi E Trepuzzi si ribella all'ipotesi di Casalabate

● **MELENDUGNO.** La Procura di Roma ha aperto un'inchiesta sull'iter relativo alla compatibilità ambientale del gasdotto Tap. È la conseguenza di un esposto firmato dai No Tap che, nei giorni scorsi, sono stati sentiti dai carabinieri di Melendugno su delega del magistrato di Roma. Intanto Tap è al lavoro per valutare costi e tempi dei siti alternativi. Da Trepuzzi levata di scudi contro la scelta di Casalabate.

LATTANTE, ARMENISE E PENNETTA A PAGINA III >>

GIORGILORIO TENTATO INCENDIO DOPO L'ARRESTO

Fuoco all'auto del molestatore

L'uomo, militare dell'Aeronautica si trova da lunedì ai «domiciliari»

È accusato di aver palpeggiato undici donne approcciate mentre camminavano in strada

● In fiamme l'auto di Riccardo Schiavoncini, il militare che da lunedì scorso si trova ai domiciliari per aver molestato undici donne. Il gesto sarebbe da ricollegare al suo arresto.

SERVIZIO A PAGINA IV >>

IL PRESIDENTE GARANTIRÀ FINO AL 30 GIUGNO, POI QUALCUNO DOVRÀ FARSI AVANTI

La Giunta municipale di Lecce ha riproposto il 31 gennaio scorso i programmi triennali (2015-2017) contro la "corruzione e per la trasparenza" nella stessa formulazione deliberata nel triennio precedente (2012-2014).

Si tratta di provvedimenti che hanno la finalità di "avvicinare i cittadini all'amministrazione e di evitare di sanzionare i comportamenti che potrebbero danneggiare gli utenti".

Questo piano di prevenzione della corruzione costituisce un imprescindibile atto programmatico ai sensi del decreto legislativo 267 del 2000, nel quale vengono elencate le attività a più elevato rischio di corruzione (personale; affidamento di lavori, di servizi e di forniture; autorizzazioni, concessioni e certificazioni; pagamento di tributi e contributi, ed altro ancora).

Probabilmente per una mia scarsa abilità a "navigare nella rete", non sono stato capace di verificare se ci fosse alcuna relazione trimestrale o annuale, come prevede la legge istitutiva, per quanto riguarda eventuali anomalie o irregolarità rilevate nel triennio precedente.

PROSEGUE A PAGINA V >>



Tesoro passa la mano «Accontento tutti»

Stasera il Lecce a Pagani per i tre punti

Niente dimissioni, Savino Tesoro garantirà l'impegno fino al 30 giugno, anzi, proverà a raggiungere l'obiettivo della promozione, poi qualcuno dovrà farsi avanti per rilevare il pacchetto societario. Il presi-

dente ha spiegato ieri le proprie ragioni. E stasera il Lecce senza Miccoli proverà a conquistare i tre punti sul campo della Paganese.

L'INVIATO BARBARO NELLO SPORT >>

LECCE



Ammanco al panificio denunciato dipendente

SERVIZIO A PAGINA VII >>

SQUINZANO

Mafia e politica eccellenti in Procura

CAPPELLO A PAGINA X >>

LECCE

Morosità per l'acqua scontro Comune-lacp

SERVIZIO A PAGINA II >>

TRICASE GROSSOLANO ERRORE SU BOLLETTA ENEL DI UN NEGOZIO

La «house of music» la scrivono Ausmiusik

COSÌ STEFANO
c/o AUSMIUSIK
VIA V VIT EMANUELE 25
73039 TRICASE LE

FLAMM SCRITTI | SERVIZIO CLIENTI

URGE UN CORSO D'INGLESE L'intestazione della bolletta Enel recapitata ad un esercente

SERVIZIO A PAGINA XII >>

PARABITA IL RIESAME HA RIGETTATO IL RICORSO DI BIAGIO TOMA

Carcere confermato al presunto killer di Angelica



Biagio Toma

● Il Tribunale del riesame ha rigettato il ricorso proposto in favore di Biagio Toma, il 47enne di Parabita accusato di essere l'assassino della piccola Angelica Pirtoli, brutalmente uccisa all'età di soli due anni il 20 marzo 1991 insieme alla madre Paola Rizzello. Nei prossimi giorni i giudici depositeranno le motivazioni alla base della decisione.

SERVIZIO A PAGINA XI >>

SAN CESARIO UN LABORATORIO DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE

Nasce un centro di ricerca nell'ex distilleria De Giorgi



SAN CESARIO L'ex distilleria De Giorgi

CIARDO A PAGINA VIII >>

«Nel Salento un incremento smisurato dei tumori»

● In provincia di Lecce sono 44mila e 800 le diagnosi di tumore. Un incremento del 38 per cento in 24 anni, unico in Italia. Il dato è emerso a margine dell'incontro «Uso della chimica in agricoltura: i rischi per l'ambiente e la salute». Un confronto fra esperti organizzato da Cvs, Dream e Università del Salento, al quale ha partecipato, tra gli altri, l'avvocato spagnolo **Graciela Cristina Gomez**, esperta internazionale di problemi ambientali legati all'agricoltura e ai rischi degli Ogm per la salute.

«Nessuno dice che in provincia di Lecce si è registrato un incremento del 38 per cento dei tumori negli ultimi 24 anni - denuncia **Luigi Russo** - un dato spaventoso, unico in Italia. Possono essere gli inquinanti dei terreni, le discariche interraste, gli inquinanti dispersi nell'aria dalle fabbriche che hanno prodotto fumi a volontà. Ma anche i pesticidi». E aggiunge: «Oggi in provincia abbiamo circa 44.800 diagnosi di tumore su 800mila abitanti. Tumore alla vescica, ai polmoni, alla mammella. Se viene mantenuto questo trend, l'Istituto superiore di sanità prevede che si arriverà a 100mila persone entro 20 anni. Un incremento inquietante, in particolare per il tumore al polmone, alla vescica e per le leucemie, che fino a 30 anni fa erano rare. Un'altra grossa patologia grave - aggiunge - sono le malformazioni genetiche nei bambini, che colpiscono addirittura i feti».

Dal convegno è emerso che nella nostra provincia vengono usati circa 2,2 milioni di quintali di pesticidi in un anno. «Veleni che finiscono nella catena alimentare e nell'organismo - denuncia Russo - dove si accumulano e producono lesioni, tumori e modificazioni genetiche». Le patologie legate ai pesticidi e ai fitofarmaci sono numerose. «Fra queste il morbo di Parkinson, la Sla e la celiachia - aggiunge - dovuta alla presenza del "glifosate", contenuto in un pesticida».

Per la Asl, il dottore **Michele De Benedetto** ha parlato di «uso dissennato della chimica in agricoltura» e ha ricordato la drammatica situazione degli uliveti a Sud di Gallipoli.

Per l'Università del Salento il professore **Carlo Storelli** ha inquadrato il problema nei suoi aspetti fondamentali: alimentazione, energia, ambiente e salute.

SANITÀ

Prevenzione tumori al «Vito Fazzi»

- Un ambulatorio per la prevenzione dei tumori della mammella e dell'ovaio di origine genetica e familiare. L'ambulatorio è in day hospital e si rivolge a donne con familiarità accertata per neoplasie mammarie, ovariche e del tratto gastroenterico. L'ambulatorio è attivo ogni mercoledì dalle 8,30 alle 14,30. Si accede con prenotazione e con impegno del medico sulla quale deve essere scritto: prima visita oncogenetica, oppure telefonicamente ai numeri 0832/661962 o 661953.

Una «Banca del Cuore» contro l'arresto cardiaco

● **COPERTINO.** Prevenire l'arresto cardiaco nei giovani attraverso l'istituzione della "Banca del Cuore". E l'Utic presso l'ospedale di Copertino sarà la prima struttura complessa cardiologica in provincia che ha scelto di aderirvi. Se ne parlerà domani nel castello di Copertino a partire dalle 9.30 nell'ambito della manifestazione nazionale "Cardiologie aperte", dinanzi alla platea di studenti del "Bachelet-Alpi" di Copertino. Dopo i saluti del dirigente scolastico Giuseppe Prete, del direttore generale dell'Asl, Giovanni Gorgoni e del sindaco Sandrina Schito, sarà la volta di Umberto Caracciolo, direttore del Distretto sanitario di Nardò che introdurrà i lavori. Il dirigente del centro antituffo di Copertino, Francesco Tarantino parlerà su "Mente e cuore, per uno stile di vita salutare, senza fumo, nei giovani". Seguirà la relazione del direttore della struttura complessa cardiologia Utic di Copertino, Antonio Amico su "La prevenzione dell'arresto cardiaco nei giovani. Il progetto Bancom@Heart - La Banca del Cuore". Il coordinatore infermieristico presso l'Utic, Mauro Caldararo, illustrerà le manovre di rianimazione cardiopolmonare utili a trattare l'arresto cardiaco. La prevenzione dell'arresto cardiaco improvviso è incentrata sull'adozione di uno stile di vita salutare e soprattutto sulla lotta al

fumo di sigaretta. Oltremodo interessante sarà l'istituzione dell'ambizioso progetto BancomHeart - Banca del Cuore con il quale l'Anmco (Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri), intende raccogliere e conservare l'elettrocardiogramma di ogni cittadino italiano, al fine di contribuire alla diagnosi precoce di alcune anomalie cardiache responsabili della morte improvvisa.

La "banca" è accessibile online da qualunque connessione internet. Le cardiologie aperte come quella di Copertino offriranno la possibilità di eseguire un Ecg e una misurazione della pressione arteriosa, i cui risultati verranno consegnati al paziente e contestualmente salvati nella "banca". Il paziente, quindi, riceverà il proprio BancoHeart (una card di accesso), che contiene le credenziali personali e l'accesso online ai propri dati. La Banca del Cuore consentirà anche lo screening aritmologico di condizioni misconosciute e potenzialmente pericolose tra cui malattie dei canali ionici ad alto rischio di morte cardiaca improvvisa, fibrillazione atriale, scompenso cardiaco. La prima card, preceduta dall'esecuzione dell'elettrocardiogramma, sarà rilasciata nel corso del convegno al primo cittadino di Copertino, Sandrina Schito. L'iniziativa proseguirà per tutto il 2015. [g.g.]

GAGLIANO IL TRIBUNALE ACCOGLIE IL RICORSO DEL SINDACO CONTRO LA DISPERSIONE DELLE STRUTTURE



TRIBUNALE

Il Tar accoglie il ricorso presentato dal Comune

Il Tar ordina alla Asl «Si attivi entro 30 giorni il poliambulatorio»

«Il “Romasi” diventi collettore dei servizi sanitari»

MAURO CIARDO

● **GAGLIANO DEL CAPO.** «La Asl dovrà trasferire i servizi nel poliambulatorio entro trenta giorni per ordine del Tar». Il tribunale amministrativo salentino, accogliendo un ricorso del Comune presentato attraverso l'avvocato **Pietro Quinto**, ha affermato l'illegittimità del comportamento omissivo dell'Azienda sanitaria che non ha ancora attuato il trasferimento delle unità operative del Dipartimento di Prevenzione (si tratta dell'ambulatorio di me-

dicina legale, il centro vaccinale e l'attività non rivolta alla persona) presso il poliambulatorio distrettuale sito nell'ex ospedale «Daniele Romasi» trasformato in presidio territoriale di salute.

Tempo massimo trenta giorni dunque, per recuperare un inspiegabile ritardo di quattro anni. Come si ricorderà, dopo la chiusura dell'ospedale la Asl approvò nel 2011 la riconversione, ma nel 2013 la Conferenza dei sindaci constatò il mancato trasferimento dei servizi di igiene pubblica e veterinaria. La direzione sanitaria co-

municò che avrebbe dato seguito al trasloco ma per “motivi tecnici” tutto venne sospeso nonostante i locali fossero pronti. Il sindaco **Antonio Buccarello**, trascorsi sei mesi senza risposta, decise allora di rivolgersi alla giustizia amministrativa per vedere salvaguardate le cure sanitarie della popolazione del Capo di Leuca.

Il Tar ora ha censurato l'illegittimo silenzio dell'Asl affermando che «l'obbligo di provvedere sussiste, oltre che nei casi espressamente previsti dalla legge, anche in tutte quelle fattispecie nelle



quali ragioni di giustizia ed equità impongono l'adozione di un provvedimento. Tale principio va applicato nel caso di Gagliano del Capo».

«Il fatto singolare che emerge dalla vicenda di Gagliano - ha commentato Quinto - è che, purtroppo, anche nei rapporti tra amministrazioni pubbliche è necessario ricorrere al giudice per il rispetto delle regole del procedimento amministrativo e per fare affermare il principio di legalità nell'esercizio della funzione pubblica».

NOSOCOMIO

In alto,
l'ospedale
di Gagliano
del Capo



L'INCONTRO

Idee per produrre: tutto sulle startup

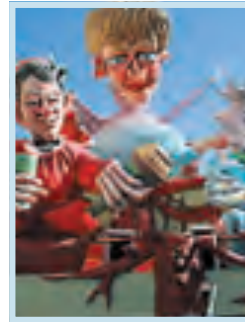
A pag. 10



IL FESTIVAL

Luca e Paolo sul palco portano l'irriverenza

A pag. 33



IL WEEKEND

Tra carri e maschere tutti gli appuntamenti

Da pag. 25 a pag. 30

Il gasdotto a Casalabate? «Ok, ma convertiamo Cerano a gas». Il Pd contro il "Piano B" della Regione

Tap, la sfida di Squinzano

LE REGIONALI. FI SOSTIENE IL MEDICO BARESE

Berlusconi: «Schittulli è il nostro candidato»
Ok anche da Fitto:
«Lo stimo, lo voterò»

Via libera da Silvio Berlusconi alla candidatura di Francesco Schittulli alla presidenza della Regione. «È lui il candidato di Forza Italia», ha detto l'ex Cavaliere. Il medico ed ex presidente della Provincia di Bari sarà sostenuto anche da Fitto. «Ho appreso dalle agenzie - ha detto - stimo Schittulli da sempre, lo voterò».



Francesco Schittulli

MARTUCCI alle pagg. 2 e 3

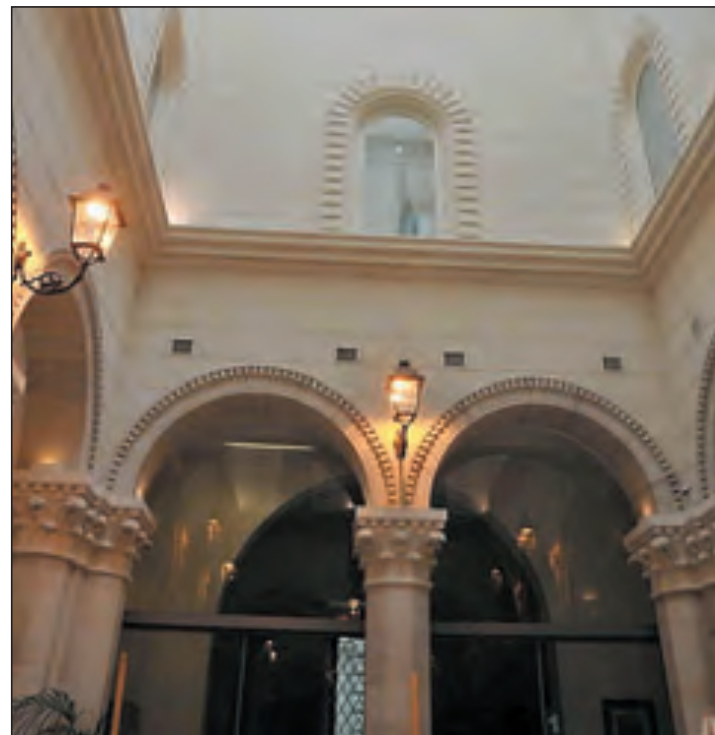
Brindisi e Torchiariolo dicono «no», ma Squinzano lascia la porta aperta e rilancia: «Il gasdotto a Casalabate e non più a San Foca? Si può fare, a patto però che si converta a gas la centrale a carbone di Cerano». È la sfida lanciata dal sindaco squinzanese, Cosimo Miccoli. Ma il "Piano B" proposto dalla Regione (approdo a Lendinuso di Torchiariolo, nel porto di Brindisi o a Casalabate da poco territorio di Squinzano e Trepuzzi) scatena nuove polemiche. Il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Giuseppe Romano, spara a zero contro la giunta Vendola; «Inconcludente, doveva intervenire prima».

FASIELLO a pag. 4

IL SALENTO FUORI DAL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE

Salvata e "promossa"
Lecce conserva la sede della Banca d'Italia

Sarà una filiale ad "ampia operatività"
Contro la chiusura anche l'Antimafia



La filiale di Lecce della Banca d'Italia è salva. E guadagna pure la cosiddetta "ampia operatività", ossia la copertura completa di compiti e servizi a tutto vantaggio del territorio. Il verdetto è emerso ieri al termine del confronto con le organizzazioni sindacali di categoria che, alla fine, hanno rigettato la proposta formulata da Bankitalia. Contro la chiusura si era schierata anche la Procura antimafia.

SPADA a pag. 9

Nel mirino il sottufficiale ai domiciliari per dieci casi di violenza sessuale

«Via di qui». Bruciata l'auto del molestatore seriale

AMMANCO NEL PANIFICIO RAFFAELE DI VIALE ALFIERI

La cresta su cornetti e pizzette: nei guai il dipendente infedele

Filmato dalle telecamere e smascherato con un trucco dalla polizia: finisce nei guai un dipendente del Panificio Raffaele di viale Alfieri a Lecce, conosciuto come la Cornetteria di notte. Ad accorgersi dell'ammanco è stato il titolare, che anni fa dovette far fronte ad un altro impiegato infedele. L'uomo è stato denunciato a piede libero.

A pag. 16

«Deve andare via da qui, non lo vogliamo». I messaggi, nei giorni scorsi, si sono susseguiti senza sosta, ma nella notte tra mercoledì e ieri qualcuno è passato alle vie di fatto tentando di incendiare l'auto. Nel mirino Riccardo Schiavoncini, il sergente dell'Aeronautica agli arresti domiciliari nella sua casa di Giorgiorio perché accusato di essere il molestatore seriale di Lecce, l'uomo che in più occasioni avrebbe aggredito ragazze in giro da sole palpeggiandole. Il fuoco è stato spento prima che distruggesse del tutto l'auto.

A pag. 19

IL PREFETTO GABRIELLI

«Contro la Xylella lo stesso piano della Concordia»



MINERVA a pag. 5

Semplicemente grazie a chi ogni giorno sceglie i nostri servizi

Antonio Baldari

BALDARI GROUP
Business & Management

Professionalità e Cooperazione
al tuo fianco

0833 261566

www.baldarigroup.com

Il patron affiderà la società a Gabellone: senza acquirenti finirà nei Dilettanti

Tesoro show: lascio il Lecce

Un fiume in piena. Uno show messo su per accusare giornalisti, tifosi («la contestazione allo stadio sbagliata nei modi e nei tempi») e la stessa città che tra non molto potrebbe ritrovarsi con il calcio giocato tra i Dilettanti. Savino Tesoro ha annunciato che in primavera lascerà il Lecce (col calcio in Italia abbiamo chiuso). Affiderà la società al presidente della Provincia Gabellone e «sarà lui a occuparsi della cessione ai nuovi acquirenti».



Savino Tesoro

DE LORENZIS a pag. 35

L'INTERVENTO

UN "CONTRATTO" CHE DIA A TARANTO UN NUOVO MODELLO DI CRESCITA

di **Gianfranco CHIARELLI**

Taranto e Milano erano sino a trenta anni fa due città industriali. Sarebbe sbagliato fare confronti tra realtà del tutto diverse, anche perché Milano non è mai stata solo una realtà industriale, però è il caso di ricordare che il capoluogo lombardo è ora una città post-industriale. E in questi giorni, mentre al Senato si discute l'ennesimo decreto legge salva Ilva per Taranto, a Milano il dibattito si sviluppa sull'Expo 2015 che sarà inaugurata il primo maggio, avrà per tema "Nutrire il Pianeta" e ha sinora alimentato investimenti per circa un miliardo di euro.

Può Taranto guardare a un futuro diverso, post industriale? Penso che sia un suo diritto aspirare e battersi per un tale futuro. È vero, la città jonica ha bisogno ancora e più di prima dell'Ilva, non può permettersi di fare a meno di ospitare il più grande siderurgico d'Europa. Ma quel siderurgico non deve continuare a distribuire lavoro insieme a fumo e cenere di carbone che si liberano nell'aria dai parchi minerari non coperti. Il lavoro può nascere anche da altre opportunità, da altri modelli di sviluppo. Per essere più chiari: l'attuale assetto industriale è necessario per Taranto; è necessario per l'intero Paese. L'Ilva non può chiudere, ma vanno cambiate le strategie: occorre terminare la fase delle soluzioni tampone, per definire un nuovo, solido, assetto societario, che non può certo passare attraverso la riedizione delle partecipazioni statali.

Continua a pag. 8

Tre stagioni di simpatia ma il calcio è altra cosa

di **Giovanni CAMARDA**

Ringrazio Savino Tesoro per l'attenzione riservatami (ci) durante il suo atteso show, allestito ieri nella sala stampa al Via del Mare per annunciare il già annunciato, ovvero la decisione di lasciare il Lecce dovunque si trovi a fine stagione, Lega Pro o B. (...)

A pag. 8

Oncologia e medicina nucleare l'integrazione in un convegno

● Il Goim (Gruppo oncologico dell'Italia meridionale) incontra la Società italiana medicina nucleare: è questo il tema e il titolo dell'incontro organizzato per oggi a Lecce presso il polo oncologico annesso al "Vito Fazzi". Quella di oggi è la I Giornata del 12° corso regionale di formazione oncologica organizzato dal Goim, presieduto da Evaristo Maiello. L'obiettivo è quello di affrontare scientificamente l'integrazione dell'oncologia e della medicina nucleare. Ne parleranno Silvana Leo (responsabile dell'UO Oncologia geriatrica a Lecce) e Bernardo Scarno (direttore della Medicina Nucleare a Brindisi). Il professor Onelio Geatti Felice (direttore della Medicina Nucleare al "Santa Maria della Misericordia" di Udine) terrà una lettura magistrale. Due le sessioni di lavoro, tra mattina e pomeriggio. La partecipazione al Corso è limitata a 50 medici specializzati in anatomia patologica, chirurgia generale, chirurgia toracica, continuità assistenziale, cure palliative, malattie dell'apparato respiratorio, medicina generale, medicina interna, medicina nucleare, oncologia, patologia clinica, radiodiagnostica e radioterapia.

Disagi a Radiologia e visite in ritardo «Ex Fazzi in tilt»

Una paziente “rinviata” e mai più chiamata: l'ultimo caso segnalato dal Tribunale del Malato

di Maddalena MONGIO'

«Nel reparto di Radiologia della Cittadella della salute, al vecchio Fazzi, i medici sono allo stremo e i disagi per i pazienti sono gravi». È la denuncia di Alessandro Finisguerra, del Tribunale per i Diritti del Malato (Tdm) del Fazzi. Carezza di personale, macchine obsolete, una lista d'attesa di 18 mesi per gli esami e 180 donne che aspettano di fare una mammografia.

Le storie, purtroppo, si somigliano: chi è stato chiamato per rinviare l'esame, chi ancora aspetta la conferma del nuovo appuntamento, chi non ha potuto fare l'esame perché la macchina era rotta, tutte storie di ordinaria sanità. «Una signora – spiega la Finisguerra – ci ha raccontato che nel mese di settembre si è recata all'ambulatorio di Radiologia diagnostica senologica, del Poliambulatorio del Fazzi, per effettuare visita senologica, ecografia bilaterale e mammografia, assieme alla ma-

dre che doveva sottoporsi alle stesse indagini, ma dopo aver pagato il ticket e aver atteso un'ora, le è stato comunicato che l'apparecchio per l'esecuzione della mammografia si era rotto e che sarebbero state ricontattate». E già. Nonostante le due donne abbiano sollecitato, più volte, un nuovo appuntamento,

la “musica” sembra sia sempre la stessa: troppe persone in lista d'attesa e carezza di medici. E, come ciliegina sulla torta, Finisguerra aggiunge: «Chi ha sollecitato l'appuntamento si è sentito rispondere che il problema era stato segnalato alla direzione, ma senza risultati. La signora ci ha informati di aver presen-

tato anche una segnalazione all'Urp, ma nemmeno questa iniziativa è servita a risolvere il problema».

Sono 180 le donne in attesa di un esame senologico, ma l'organico dell'ambulatorio di Radiologia è sottodimensionato: dovrebbero essere in otto medici più il direttore dell'Unità ope-

rativa, Luigi Quarta, ma in servizio sono solo in tre, oltre al direttore. E non basta. Perché una volta eseguito l'esame, sempre per la carezza di organico, occorre attendere altri 20 giorni per ritirare il referto. Ad appesantire il ritmo di lavoro l'attivazione del servizio di radiologia nel carcere (da circa 10 giorni),

che comporta la trasferta, ogni settimana, di un radiologo e di un tecnico che vanno nella casa circondariale di Borgo San Nicola per eseguire esami diagnostici ai detenuti.

E il Tribunale del Malato va oltre e denuncia la vetustà degli apparecchi diagnostici presenti al Poliambulatorio. «L'apparecchio della Tac è inutilizzabile da quasi 16 mesi ed è stata dichiarata obsoleta dall'ingegneria clinica dell'azienda. Pare che possa risultare dannosa – denuncia Finisguerra – per gli operatori che dovessero utilizzarla». Ma al peggio non c'è mai fine e si aggiunge anche la Risonanza magnetica, del 2000, che lavora dalle 8 alle 20 e i pezzi di ricambio sono ormai introvabili: quando si rompe viene riparata con pezzi riciclati. Si potrebbero potenziare i servizi se si dotasse l'ambulatorio di un Mammotom e – fortunatamente – pare che stiano per fornire uno Stereotassi per il prelievo dei tessuti: tutti esami per garantire le prestazioni eseguibili sul territorio. «Il Poliambulatorio, sino a due anni addietro, era la seconda struttura per numero di prestazioni, circa 45mila - conclude Finisguerra – e per gradimento da parte dei pazienti. Ci auguriamo che questi disservizi siano risolti in breve tempo per evitare i continui disagi e inefficienze che ricadono sulla domanda di salute. Spero che questa denuncia solleciti gli interventi necessari come accaduto per la riapertura di Radiologia nel Pronto soccorso del Fazzi per il quale ci siamo impegnati insieme con il presidente regionale di Tdm, Anna Maria De Filippi».



L'INIZIATIVA

La tradizione del Carnevale al bar Avio: tutti in maschera



● Tradizione rispettata: anche quest'anno i dipendenti del bar Avio, nel cuore della città, hanno indossato gli abiti festosi del Carnevale. Donne e uomini, tutti dietro al banco, a servire caffè e pasticcetti con i ricami della tradizione settecentesca per ricordare la ricorrenza del Giovedì grasso che merita di essere salutata con allegria. Per la gioia di piccoli e grandi nella settimana dei grandi festeggiamenti.

Ultimatum per il Poliambulatorio

Il Tar alla Asl: un mese per attivare il servizio distrettuale al "Romasi"

● Un mese di tempo per il trasferimento dell'ambulatorio di medicina legale, del centro vaccinale e dell'attività non rivolta alla persona, ossia di igiene veterinaria, nel Poliambulatorio di Gagliano. Lo ha deciso il Tar di Lecce accogliendo il ricorso dell'avvocato Pietro Quinto che ha difeso il Comune di Gagliano del Capo. Sotto accusa la Asl che avrebbe dovuto trasferire queste attività sin dal 2011, quando l'attuale Poliambulatorio fu riconvertito da ospedale a Presidio Territoriale della Salute. Ora il tribunale amministrativo ha concesso 30 giorni all'azienda sanitaria salentina per trasferire questi servizi attualmente erogati su Tricase. «Il fatto singolare che emerge dalla vicenda di Gagliano - commenta l'avvocato Quinto - è che, purtroppo, anche nei rapporti tra amministrazioni pubbliche è necessario ricorrere al giudice per il rispetto delle regole e per fare affermare il principio di legalità nell'esercizio della funzione pubblica».

E la Asl? «La sentenza darà



L'edificio dell'ospedale "Daniele Romasi" e, sopra, il sindaco Antonio Buccarello



un colpo di acceleratore - dice il direttore generale Giovanni Gorgoni - a una riconversione che è nei programmi dell'azienda sanitaria e risponde alle esigenze del territorio. Incontrerò il sindaco di Gagliano così come ho già incontrato il sindaco di Poggiardo, proprio per definire la riconversione del presidio su cui anche l'assessore Pentasuglia ha manifestato la volontà di procedere con celerità».

La storia si trascina da troppo tempo e proprio per questo è arrivata nelle aule di giustizia. Tutto ebbe inizio con la chiusura dell'ospedale Daniele Romasi, era il 2011 e la Asl approvò il Piano di riconversione in Presidio Territoriale di Salute. Passarono due anni e la conferenza dei sindaci prese atto che non erano stati trasferiti i servizi di igiene pubblica e di igiene veterinaria. «Ritardo

inammissibile - scrive nel ricorso Quinto - considerato che i locali dell'ex ospedale erano stati perfettamente attrezzati allo scopo».

Nonostante le varie comunicazioni della Asl sul prossimo trasferimento e le ipotesi di riorganizzazione di servizi con mantenimento di alcuni a Tricase e il trasferimento a Gagliano del Capo dell'ambulatorio di medicina legale, del centro vac-

cinale e delle attività non rivolte alla persona, alla fine non se ne fece nulla. Eppure nel 2014 la Asl comunicava la tempistica per l'effettivo trasferimento delle unità operative a Gagliano del Capo. Ma alla fine intervennero non meglio specificati "motivi tecnici" e la questione sembrò entrare nelle sabbie mobili.

Il sindaco di Gagliano, Antonio Buccarello, intanto, tentò la strada della diffida alla Asl affinché mantenesse gli impegni nei confronti del territorio. Da quel momento il primo cittadino contò sei mesi di silenzio della Asl e decise di rimettere tutto nelle mani del giudice amministrativo. Il Tar, dal canto suo, ha censurato il silenzio della Asl affermando che «l'obbligo di provvedere sussiste, oltre che nei casi espressamente previsti dalla legge, anche in tutte quelle fattispecie nelle quali ragioni di giustizia ed equità impongono l'adozione di un provvedimento». E ora scatta il countdown per la Asl.

M.Mon.

Inaspettato in Consiglio lo scioglimento del gruppo di minoranza "Nuove idee in Comune"

Ok al compostaggio: «Chi lo fa, risparmia»

● Il Consiglio comunale di Zollino approva il Regolamento sul Compostaggio Domestico e intanto la minoranza si dissolve: ognuno per sé, ha comunicato il capogruppo di opposizione Carlo Catalano, già capo della lista "Nuove idee in comune".

L'ambiente è stato l'argomento al centro del Consiglio che ha approvato innanzitutto la Carta dei Servizi dell'Aro Le/5 per l'organizzazione dei futuri servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti urbani per tutti i comuni dell'ambito, e che sarà alla base della prossima procedura di affidamento del servizio. Appro-



Il Municipio

vato all'unanimità anche il Regolamento Comunale sul Compostaggio Domestico, che intende promuovere e sostenere la pratica dell'autocompostaggio come forma di smaltimento in casa della frazione organica dei rifiuti, anche al fine di ridurre i quantitativi da conferire in discarica. Per incentivare questa soluzione l'amministrazione ha stabilito una riduzione della tassa sui rifiuti del 30% per tutti coloro che hanno la disponibilità di un'area verde presso l'abitazione di residenza e che intendono aderire al progetto, rinunciando a conferire i rifiuti organici nel tradizionale sistema di raccolta.

L'Amministrazione provvederà a mettere a disposizione nuove compostiere e ad attivare le necessarie procedure di controllo sul progetto. «E' il principio "chi meno inquina, meno paga" - ha sottolineato il vicesindaco con delega all'ambiente Giuseppe Verri - saranno premiati quei cittadini attenti alle tematiche ambientali che attuano comportamenti virtuosi come il compostaggio domestico

LA DECISIONE
Sconto del 30 per cento sulla tassa per i rifiuti

dei rifiuti».

Inaspettata, invece, la comunicazione del capogruppo di minoranza Catalano, il quale ha annunciato: «Io da questa sera non sarò più il portavoce dell'opposizione. D'ora in poi ogni singolo consigliere avrà la facoltà di proporre, discutere e votare come meglio crede in merito agli argomenti trattati in Consiglio». Il segnale di incomprensioni nell'opposizione era arrivato qualche giorno fa quando un'interpellanza sulla gestione del chiosco bar nella villa comunale era stato firmato dal solo Edoardo Calò. Termina in questo modo la breve stagione della lista "Nuove idee in comune", iniziata con le elezioni nel maggio scorso. Una conclusione che, al momento, non registra commenti nella minoranza.

F.Du.

Alla Bit con un video e tante idee per il turismo

● Con quasi 100mila visualizzazioni per il video promozionale lanciato pochi giorni fa, Castro si presenta alla Borsa internazionale del turismo di Milano, con grandi numeri e una serie di proposte per la prossima estate. Si intitola "Castro la Perla del Salento" ed è un filmato di pochi minuti voluto dall'amministrazione comunale quello che oggi, attraverso il vicesindaco Angelo Coluccia e Pasquale Rizzo delegato alla cultura e al turismo del Comune, sarà presentato alla rassegna milanese durante una conferenza organizzata dalla Regione Puglia e da Puglia Promozione. Nell'incontro, verranno illustrate pure le potenzialità turistiche di Castro e un pacchetto completo di servizi della località. Che prevede il lancio di un nuovo portale turistico castropromozione.it, del "Biglietto Unico dei servizi integrati" che dà diritto alla visita guidata in Grotta Zinzulusa, Castello Aragonese, Museo Archeologico, centro storico, mura messapiche e Parco archeologico a tariffa agevolata, usufruendo di sconti nelle strutture convenzionate. Sarà anche anticipato il contenuto degli eventi di maggiore rilievo della prossima stagione estiva: il "Castro Wine Fest", del 4 e 5 luglio; il "Castro in Jazz" del 25 e 26 luglio; il premio "Castrum Minervae" dedicato alla cultura classica, al mito, all'archeologia, in programma il 2 agosto.

D.Nuz.



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro



PD-1F www.repubblica.it

ANNO 40 - N. 37 IN ITALIA € 1,90 con il Venerdì

(PROV. VE CON LA NUOVA DI VENEZIA E MESTRE € 1,30; CON IL VENERDÌ € 1,80)

VENERDÌ 13 FEBBRAIO 2015

R2 / LA CULTURA

Ecco i 10 mila nuovi superricchi padroni dell'arte contemporanea

SCOTT REYBURN



**IL CAFFÈ DELL'ARCHITETTURA
IL PRIMO DVD: RENZO PIANO
IN EDICOLA A RICHIESTA
CON REPUBBLICA E L'ESPRESSO**

R2 / GLI SPETTACOLI

Sanremo, bene anche la seconda Carlo Conti già prepara il bis

ASSANTE, CASTALDO, DIPOLLINA, FUMAROLA E VIDETTI

Ucraina, la tregua fragile

- > Accordo a Minsk, solo domenica il cessate il fuoco. Cinquanta carri russi varcano il confine
- > Spiraglio nella crisi greca: la Germania apre al compromesso, dalla Bce 5 miliardi ad Atene

L'INCHIESTA

Banche popolari indaga la procura La Consob convoca il finanziere Serra



POLIDORI E PONS A PAGINA 12

IL RETROSCENA

Tutti i sospetti sull'insider trading

WALTER GALBIATI

QUALCHE dichiarazione pubblica, un paio di tweet e alla fine un comunicato non sono bastati a colmare la sete di conoscenza della Consob. Davide Serra dovrà prendere un volo Londra-Roma per recarsi dall'Authority che vigila sui mercati e spiegare cosa sapeva su quanto il governo Renzi stava progettando sulla trasformazione delle banche popolari in società per azioni.

ALLE PAGINE 12 E 13

ALTAN

DESOLATO, MA LA TREGUA VIGE DA DOMENICA.

OH, CHE PECCATO.



CATANIA, LA PICCOLA HA AVUTO UNA CRISI RESPIRATORIA. MATTARELLA: DOLORE E SCONCERTO

Respinta da tre ospedali, muore appena nata

CATANIA. Una neonata è morta ieri sull'ambulanza che la stava trasportando a Ragusa perché a Catania, dove la piccola Nicole ha avuto una crisi respiratoria subito dopo il parto, non c'era alcun posto disponibile in rianimazione pediatrica. Indagano le Procure di Catania e Ragusa. Il ministro della Salute Lorenzin invita gli ispettori. Il capo dello Stato Sergio Mattarella esprime «incredulità».

BOCCI, SPICA E ZINITI ALLE PAGINE 22 E 23

IL REPORTAGE

Kiev senza voglia di festa "La guerra non si fermerà"

BERNARDO VALLI

A VOLTE basta un gesto della mano per spiegare il verdetto atteso con ansia da un Paese intero. Ed anche oltre le sue frontiere. Erano le 10.30 a Minsk, la capitale bielorusa, e nel palazzone stile sovietico si svolgeva un dramma con i ritmi di un vaudeville. Si aspettava il comunicato finale del vertice, dopo sedici ore di negoziato.

ALLE PAGINE 2 E 3

IL PERSONAGGIO

Sette capitali in tre giorni Angela regina d'Europa

ANDREA BONANNI

HA FATTO 25 mila chilometri in tre giorni, visitato sette capitali. Ha mediato una tregua nella guerra in Ucraina. Ha sbloccato un accordo tra la Grecia e la Troika. Il *New York Times* parla di lei come del «nuovo Kennedy». Angela Merkel è diventata l'icona di questa Europa in cerca di identità.

A PAGINA 8

R2 / LA COPERTINA

La grande paura dei musulmani d'America

Dopo la strage nel campus cresce la tensione nella comunità islamica

NICHOLAS KRISTOF
FEDERICO RAMPINI



NEW YORK

È UNA strage da odio anti-musulmano. Ecco il risultato del bombardamento che arriva dai media. Ogni giorno sentiamo parlare di terrorismo islamico, anche se l'Islam c'entra poco con i terroristi. Non ha dubbi Mohammad Abu-Salha, padre di una delle tre giovani vittime di una sparatoria a Chapel Hill, in North Carolina. Sua figlia Yusor, di 21 anni, insieme con la sorella Razan (19 anni) e il marito Deah Shaddy Barakat di 23, martedì sera sono stati uccisi da un vicino che li ha aggrediti in casa, crivellandoli di colpi. La vicenda ha fatto in poche ore il giro del mondo. La comunità islamica d'America ha lanciato su Twitter un nuovo hashtag, #muslimlivesmatter, cioè "le vite dei musulmani contano". Riecheggia #blacklivesmatter, lo slogan diffuso dopo le uccisioni di neri da parte della polizia, Michael Brown a Ferguson ed Eric Garner a New York.

ALLE PAGINE 36 E 37

L'emergenza immigrati
Renzi: pronti ad andare in Libia

ALLE PAGINE 10 E 11

LO SPORT

La telefonata di Lotito "Il Carpi non deve venire in serie A"

FRANCESCO SAVERIO INTORCIA

C'È UNA telefonata che da giorni agita il calcio italiano. Risale al 28 gennaio. A un capo del filo, Claudio Lotito. All'altro, Pino Iodice, direttore generale dell'Ischia Isolaverde. Iodice chiama e a insaputa di Lotito registra la telefonata. Ora la fa ascoltare a Repubblica.

A PAGINA 52

R2 / L'IMMAGINE



"La mia foto sull'amore gay per sfidare lo zar Putin"

MATHIEU A PAGINA 39

R2 / IL CASO

Quando arriva al cinema l'eros si mette le pantofole

NATALIA ASPESI

HA SENSO aspettarsi un bel film copiato da un bruttissimo libro? Ha senso giudicare brutto un libro che ha venduto milioni di copie nel mondo e che con il film forse tornerà primo in classifica? Per quanto stroncato dalla critica, *50 sfumature di grigio* film è comunque meglio del libro.

A PAGINA 41

blugirl
handbags

blugirl.it - EMMA srl - Tel. 0571 419776

La tragedia

Catania, neonata muore in ambulanza

Il parto in clinica privata, poi la crisi respiratoria e la corsa verso Ragusa. La rabbia dei parenti: "Assurdo portarla fin laggiù" Mattarella: "Incredulo"

GIUSI SPICA

CATANIA. È morta in ambulanza, a tre ore dal suo primo respiro, durante una disperata corsa contro il tempo per raggiungere un ospedale di periferia. Nelle tre principali strutture di Catania non c'era un letto libero in Rianimazione e la piccola Nicole, nata in una casa di cura privata, è stata trasportata a Ragusa. Cento chilometri di curve e asfalto ma per lei non c'è stato nulla da fare. Una crisi respiratoria l'ha stroncata poco prima della fine del viaggio. La sua morte ha commos-

so persino il capo dello Stato, Sergio Mattarella, che ieri pomeriggio, turbato dalla tragedia che ha colpito al cuore la sua isola, ha telefonato al governatore siciliano Rosario Crocetta: «Mi ha rappresentato il suo dolore e la sua incredulità per questa vicenda. Sentimenti che ho condiviso. Mi ha chiesto quali misure stiamo adottando. Saremo inflessibili, il presidente lo sa bene».

Come mai Nicole è morta? Perché per lei non si è trovato un posto in città? Quel trasporto in ambulanza era davvero necessario? A queste domande stanno cercando di

rispondere le procure di Ragusa e di Catania, che indagano sulla morte della piccola. Tutti gli atti passeranno nei prossimi giorni ai magistrati del capoluogo etneo, dove il papà della bambina ha sporto denuncia e ha sede la casa di cura Gibiino, la clinica privata dove è nata la bambina, di proprietà della famiglia del senatore di Forza Italia Vincenzo Gibiino.

Sulla vicenda vuole vederci chiaro anche il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, che ha inviato gli ispettori in Sicilia per capire cosa è andato storto: «Quello che è accaduto - ha detto - è al di fuori di ogni criterio e regola

IPUNTI

TUTTO ESAURITO

Catania è polo di eccellenza per la terapia intensiva neonatale ma in nessuno dei tre ospedali della città c'erano posti liberi e nessuno ha pensato a trattare la bambina al pronto soccorso

L'ATTESA DEL 118

I medici della clinica privata sostengono di aver chiamato più volte il numero di emergenza prima di ottenere risposta e per questo la bimba sarebbe partita solo un'ora e mezzo dopo

LA SCELTA IGNORATA

Il Policlinico di Messina, più vicino e raggiungibile in autostrada, aveva dato la disponibilità ma il 118 ha privilegiato la ricerca burocratica nella "macroarea" della mappa sanitaria

NIENTE ELISOCORSO

Da due anni il servizio durante le ore notturne è sospeso perché l'appalto, per motivi di costi, nonostante la piazzola illuminata prevede l'utilizzo dell'elisoccorso fino al tramonto



I CENTRI

A sinistra l'ingresso dell'ospedale "Garibaldi" di Catania, uno dei tre centri (con la Terapia intensiva pediatrica) che hanno rifiutato il ricovero di Nicole per mancanza di letti liberi. A destra la clinica "Gibiino" dove è nata la bambina



Una lunga catena di errori e cento chilometri di curve il destino segnato di Nicole

Le accuse al 118: "Si è mosso solo dopo ripetute richieste" A Messina il letto c'era, si è scelto di andare più lontano

L'INCHIESTA

DAL NOSTRO INVIATO ALESSANDRA ZINITI

CATANIA. Una notte e una mattinata convulsa di interrogatori e accertamenti sono bastate ad acquisire una certezza: la piccola Nicole non era in condizioni di essere trasferita. Tantomeno in ambulanza, tantomeno a Ragusa, un'ora e un quarto di strada, 100 km di curve e tornanti, tantomeno in un'ambulanza privata probabilmente non fornita dei presidi medici necessari per un'emergenza come quella. Ma in Sicilia nel 2015 si può ancora morire così, per un'assurda teoria di circostanze inaudite.

Inaudito che nessuno dei tre ospedali di una città come Catania (per altro polo di eccellenza proprio per la terapia intensiva neonatale) abbia dato la disponibilità ad accogliere la bambina colpita, subito dopo la nascita, da una gravissima crisi respiratoria, inaudito che il 118 abbia indirizzato la piccola all'ospedale di Ragusa quando c'era posto nel ben più vicino ospedale di Messina, inaudito che non sia stata stabilizzata al pronto soccorso più vicino perché "nessuno lo ha chiesto", inaudito che da due anni l'elisoccorso non possa volare di notte perché l'appalto per il servizio, per risparmiare sui co-

sti, è stato dato fino al tramonto. Chi, tra i medici, ha autorizzato il trasferimento in queste condizioni invece di portarla al pronto soccorso più vicino è ora in cima alla lista dei responsabili di un'indagine che oggi, dopo il sequestro delle cartelle cliniche, vedrà i primi indagati.

È così che, a tre ore dalla sua nascita, in una clinica privata con fama di affidabilità, è morta Nicole Di Pietro. Ci sono ancora diversi buchi neri nella ricostruzione di questa tragica nottata che ha strappato la bambina ai

Forse sarebbe bastato trasferirla al pronto soccorso: "Ma nessuno ce lo ha chiesto"

suo genitori dopo una gravidanza che non aveva presentato profili di rischio particolari ed un parto naturale tranquillo. È un'indagine a ritroso, che ripercorre le tre ore e due minuti che sono trascorse dall'1.18, quando Nicole è venuta alla luce alla clinica Gibiino e le 4.20 quando è arrivata, ormai senza vita, al pronto soccorso dell'ospedale Paternò-Arezzo di Ragusa. Un'indagine affidata agli investigatori della squadra mobile di Ragusa e coordinata dal sostituto procuratore Serena



LE POLEMICHE

A sinistra il padre di Nicole, Andrea Di Pietro, 31 anni, che lavora in un bar nel catanese. A destra Lucia Borsellino, assessore regionale alla Salute: "Ho ordinato un'ispezione, non guardo in faccia nessuno"



Minicucci perché la piccola, dopo aver attraversato il territorio di ben quattro procure, è morta alle 4 del mattino nell'area di competenza di Ragusa e l'autista dell'ambulanza ha avuto ordine di proseguire il viaggio fino all'ospedale di destinazione.

È l'1.18 del mattino quando Tania partorisce Nicole in modo naturale assistita dal suo ginecologo. Tutto «secondo la norma», affermano i medici della clinica Gibiino. Che però si accorgono subito, entro i primi cinque minuti, che la piccola ha una grave insufficienza respiratoria. Nella struttura privata non c'è rianimazione né terapia intensiva. La procedura per il trasferimento — affermano in clinica — parte immediatamente ma «solo dopo numerosi e vani tentativi, in se-

guito a svariate e reiterate richieste rivolte al 118». È davvero così? Lo diranno le registrazioni delle telefonate fatte dai sanitari della clinica al 118, già acquisite dalla procura di Ragusa ma anche dall'assessore regionale alla Salute: "Ho ordinato un'ispezione, non guardo in faccia nessuno".

Ma posti-letto disponibili a Catania non ce ne sono: tutte piene le 18 culle del Garibaldi tra terapia intensiva e semiintensiva, tutte piene quelle del Cannizzaro e del Santo Bambino. Ma non si poteva accogliere Nicole al pronto soccorso e affrontare l'emergenza ed eventualmente

trasferire qualche altro neonato in condizioni migliori? «Ci hanno chiesto un posto in terapia intensiva, nessuno ci ha chiesto un intervento di stabilizzazione», dice il direttore generale del Garibaldi Giorgio Santonocito.

Da quando il 118 riceve la richiesta dalla clinica a quando arriva l'indicazione del posto disponibile a Ragusa passa un tempo lunghissimo. Si scoprirà poi che al Policlinico di Messina il posto c'era: un percorso più breve ma soprattutto più rapido, tutta autostrada. Ma il 118 indica Ragusa. Perché? Perché nella "mappa" sanitaria, Catania, Ragusa e Siracusa costituiscono una "macroarea" e quindi, automaticamente, la ricerca viene fatta con questa priorità. Per il lungo e accidentato viaggio ver-

PERSAPERNE DI PIÙ
<http://palermo.repubblica.it>
www.casadicuragibiino.it

Rifiutata da tre ospedali: non c'era posto

di funzionamento del servizio di assistenza». Gli ispettori del ministero lavoreranno fianco a fianco con quelli della Regione Sicilia scelti dall'assessore Lucia Borsellino, che annuncia il pugno duro: «Ho chiesto le registrazioni delle chiamate al 118 e verificherò perché in Sicilia, dove ci sono più posti letto rispetto a quelli previsti dallo standard ministeriale, non si è trovata una sistemazione più vicina. Non guarderò in faccia nessuno».

La piccola Nicole era la primogenita di Andrea e Tania Di Pietro, sposi da due anni. Lui barista, lei casalinga, vivono a Gravina di Ca-

tania. Non ce la fanno a parlare della loro bambina che hanno appena avuto il tempo di guardare in viso. «Nessun commento. Questo è solo il momento del dolore», si limita a dire il loro avvocato Giuseppe Miceli.

Ma la rabbia dei parenti è esplosa davanti alla camera mortuaria di Ragusa. Il nonno Franco Egitto non si dà pace: «Siamo convinti che è morta in clinica. Non hanno fatto salire nessuno di noi in ambulanza. Neanche il padre. C'è un'inchiesta in corso, ma presto parleremo e faremo nomi e cognomi», si sfoga. «Ho perso il mio angelo. Hanno portato

via il mio angelo», si dispera papà Andrea davanti alla clinica Gibiino dove è ancora ricoverata la moglie. «A Catania ci sono sei ospedali, tutti con ginecologia, e non c'era posto. Come è possibile che abbiano deciso di portarla a cento chilometri di distanza?», rincara la dose lo zio. Accuse da verificare. Il sospetto che si poteva fare di più e meglio. E un'unica grande paura: può succedere ancora?

(ha collaborato
 alessandro puglia)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MINISTRO INVIA GLI ISPETTORI
 A sinistra, il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin: ieri ha subito deciso di inviare gli ispettori a Catania



so Ragusa la clinica chiama un'ambulanza privata. L'elicottero, infatti, a Catania, di notte non vola. La piazzola dell'ospedale Cannizzaro è attrezzata e illuminata ma da due anni a questa parte l'appalto per il servizio è stato fatto solo fino al tramonto. Dopo non ci sono i vigili del fuoco, e quindi non si vola fino all'alba. Qualunque cosa succeda.

Sono già le tre del mattino quando Nicole, accompagnata dai medici della clinica, viene fatta salire su un'ambulanza che non è attrezzata per l'emergenza.

Di giorno in casi di emergenza si può ricorrere all'elicottero. Ma di notte non vola.

za. La culla termica e il respiratore vengono portati a bordo dai medici ma non sono sufficienti ad affrontare la gravissima crisi respiratoria che prende la piccola mezz'ora dopo, lungo le curve di Vizzini. Sono le quattro quando il cuoricino di Nicole si ferma. All'autista dell'ambulanza viene dato ordine di proseguire fino all'ospedale di Ragusa. È lì che, quando si apre il portellone, esplose la furia del giovane padre della bambina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO / I BUCHI NELLA RETE DI ASSISTENZA

Ma cercare un letto in rianimazione è sempre un'incognita

I NUMERI

40%

NEL PRIVATO

In alcune regioni del sud, come la stessa Sicilia o la Campania, quasi la metà dei parti avviene nelle cliniche private, dove non c'è terapia intensiva

8

I LETTI NECESSARI

Si ritiene che una terapia neonatale per funzionare bene debba avere 8 letti intensivi. Ma in Italia molte strutture ne hanno meno

500mila

I NATI OGNI ANNO

Si ritiene necessaria una terapia neonatale ogni 5-7 mila nati. E nel nostro paese queste strutture sono 150, sulla carta quindi un numero adeguato

17

TERAPIE INTENSIVE

In Sicilia il numero di queste strutture per i neonati sarebbe adeguato, il problema sono la dislocazione e i pochi letti

MICHELE BOCCI

UNA rete con le maglie irregolari. Troppo larghe o troppo strette. Per capire quello che non va nelle terapie intensive neonatali italiane non bisogna osservare il numero totale dei centri che possono assistere bambini pretermine o comunque con problemi di salute. No, vanno studiate la dislocazione e la quantità di letti. Solo in questo modo si comprende come le 105 "Tin" del nostro Paese non sempre bastano ad assistere in modo adeguato i neonati che ne hanno bisogno. In alcune zone d'Italia, per esempio nelle grandi città, ce ne sono troppe, in altre troppo poche. A volte, inoltre, hanno un numero giusto di letti, cioè 8 intensivi e 8 sub intensivi, altre volte no. Proprio in Sicilia la quantità di centri «sarebbe adeguata, sono 17 per la bellezza di 45 sale parto», come spiega Giovanni Corsello, presidente della Società italiana di pediatria e primario di Neonatologia a Palermo. Ma hanno appena 60 letti. E poi in una provincia non c'è nemmeno un reparto, quella di Caltanissetta, e in altre due il numero di posti è molto basso, Agrigento e Trapani. Eccole le maglie irregolari della rete. Così molti bambini devono essere spostati verso Palermo e Catania, dove i reparti si riempiono e i malati vengono respinti, come è stato drammaticamente evidente ieri.

Il problema della dislocazione riguarda anche altre realtà, in Lazio, dove tra l'altro ogni anno nascono circa 50 mila bambini come in Sicilia, le Tin sono 11, di cui 9 a Roma. Ma a Latina non ce n'è alcuna, come spiegano dalla Società italiana di neonatologia. Il presidente, Costantino Romagnoli, sottolinea come sia «necessaria una diversa organizzazione. Il problema non riguarda soltanto la Sicilia: la moltiplicazione dei punti nascita ha portato a una dislocazione non adeguata dei centri di terapia intensiva. Questo rende necessari spostamenti che invece andrebbero ridotti e comunque, quando sono necessari, fatti al meglio». Ecco un altro problema, non tutte le regioni sono attrezzate per spostare i neonati con ambulanze speciali e personale preparato, che arriva dalle stesse Tin. E la bimba morta in Sicilia era a bordo di un mezzo di emergenza privato. «Le ambulanze per le urgenze neonatali, cosiddette "sten" — dice ancora Romagnoli — sono poco diffuse. Ci sono in Toscana e Lazio, in Lombardia sono due, ma mancano in regioni come l'Abruzzo o la Campania. In Sicilia non sono presenti ovunque».

Poi c'è il problema dei punti nascita. Anche questi in Italia sono troppi e mal dislocati, ce ne sono ancora tanti piccoli e insicuri. E soprattutto al Sud si aggiunge il tema dei parti in clinica, cioè in strutture private che non hanno a disposizione una terapia intensiva o un pronto soccorso. Quando capita un problema in queste realtà, l'unica possibilità è il trasferimento in un ospedale pubblico. In Sicilia si raggiungono punte del 40% di donne che scelgono di pagare e non andare nel pubblico. In Campania la percentuale è simile e nel Lazio poco inferiore. Al livello nazionale il dato sta tra il 15 e il 20%. Non è normalmente pericoloso partorire in clinica, almeno finché non si presenta un problema inatteso e importante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

d.repubblica.it



DOMANI CON la Repubblica



ALTAMURA

Tre arresti: così il clan tentò di uccidere il fratello del boss

MARA CHIARELLI A PAGINA XI



@SULSITO

Troilo fra i premiati al World press photo

BARI.REPUBBLICA.IT



CALCIO

Paparesta non molla "Cassano? C'è tempo"

ENZO TAMBORRA A PAGINA XVIII

Anche la Corte dei conti sui gettoni ai consiglieri "Ipotesi di danno erariale"

- > Il Procuratore generale ordina agli uffici del Comune
- > di fornire tutti i chiarimenti necessari sulle indennità
- > percepite nelle commissioni. "Presunte irregolarità"

UNA richiesta di chiarimenti una volta espletate tutte le verifiche interne "poiché nella fattispecie è ravvisabile una notizia specifica e concreta di danno erariale". Sulla vicenda delle commissioni a valanga al Comune di Bari la Corte dei Conti regionale ci vuole vedere chiaro. E, all'indomani del caso sollevato da Repubblica Bari - con dati e numeri che dimostrano una media di 55 riunioni a settimana a Palazzo di Città - la magistratura contabile pugliese ha inviato una nota alla segreteria generale dell'amministrazione barese, a firma del procuratore Francesco Paolo Romanelli.

FRANCESCO PETRUZZELLI
A PAGINA II

IL PROCESSO

Gianpi non va in aula e Laudati si lamenta

CHIARA SPAGNOLO

GIAMPAOLO Tarantini sarà accompagnato coattivamente a testimoniare nel processo a carico di Antonio Laudati, ex procuratore di Bari imputato a Lecce per abuso d'ufficio e favoreggiamento dello stesso Tarantini nell'ambito dell'inchiesta escort. Giampi ieri non si è presentato in tribunale e l'udienza è stata rinviata al 26 marzo, con evidente disappunto di Laudati.

SEGUE A PAGINA XI

LA POLEMICA

Emiliano sferza Sel "Dica se mi sostiene"

LELLO PARISE

DAI dubbi sul conto di Sel alla nomination «di un esponente civico, il professor Schittulli», dalle evoluzioni del «neofascista Salvini» che farebbe di tutto pur di rastrellare consensi in questa regione alla Puglia decisa «a combattere per il Sud, dove anche a sinistra considerano poco importante questo pezzo di Paese». Emiliano non ha bisogno di scaldare i muscoli per accendere gli animi.

SEGUE A PAGINA VII

ELEZIONI / FORZA ITALIA ALLA FINE SCEGLIE IL CANDIDATO ALLE REGIONALI

Schiaffo a Fitto, Berlusconi incorona Schittulli

«RIPRENDIAMOCI la Puglia». Parola di Berlusconi, che incorona Francesco Schittulli. L'oncologo, ex presidente della Provincia di Bari, da ieri è l'aspirante alla successione di Vendola per conto del centrodestra. Compresa Fi. L'ex Cavaliere decide il da farsi a Palazzo Grazioli in un vertice a cui Fitto non partecipa. Mal'europarlamentare salentino assicura «pieno sostegno a Francesco, un amico». Esulta Quagliariello: «La scelta di Schittulli, premia Ncd».

A PAGINA VII



L'EMERGENZA

Indotto, prosegue la protesta Tir in marcia su Roma Guidi: "L'Ilva resta un gioiello"

VITTORIO RICAPITO A PAGINA IV

L'INCHIESTA

Appalto sui rifiuti a Gravina nuova bufera giudiziaria per la Tradeco di Colummella

GABRIELLA DE MATTEIS A PAGINA V

IL PIANO ANTI XYLELLA: STANZIATI 13,6 MILIONI



Strage di ulivi, arriva la Protezione civile Gabrielli: "Come con la Concordia"

ARRIVA un Piano di intervento interistituzionale a salvaguardia degli oliveti salentini, piano che vede per la prima volta coinvolta la Protezione civile. «Sarà replicato - ha annunciato il prefetto Franco Gabrielli, - lo schema dell'emergenza Concordia»: 13,6 milioni di euro stanziati, cronoprogramma serrato, e la nomina del comandante della Regione Puglia del Corpo forestale dello Stato Giuseppe Silletti come commissario per l'emergenza. «Siamo di fronte - ha detto il ministro Martina - ad un salto di qualità nella lotta alla Xylella fastidiosa».

ANTONELLO CASSANO A PAGINA IV

AL DI VENERE

Termosifoni a singhiozzo malati al freddo in ospedale

Carenza di gasolio e black out per un guasto alla centrale Il direttore: "Ora abbiamo risolto"

TERMOSIFONI spenti e stanze gelide per quasi una settimana in gran parte dell'ospedale Di Venere. Le lamentele sono cominciate tra sabato e domenica scorsa, quando medici e infermieri, ma soprattutto pazienti, hanno cominciato a sentire freddo nelle stanze dell'ospedale di Carbonara. Le rimostranze sono arrivate fino alla direzione sanitaria

che ha fatto di tutto pur di risolvere il problema al più presto. A far battere i denti agli ospiti dell'ospedale è stata una carenza di gasolio. Secondo la ricostruzione fatta dalla stessa direzione sanitaria, il rifornimento sarebbe arrivato con qualche ora di ritardo. Questo ha costretto a contingentare le ore di accensione dei termosifoni in tutto lo stabile.

Problema risolto? Niente affatto, visto che anche dall'inizio di questa settimana le lamentele per il freddo in quasi tutti i reparti dell'ospedale non si sono fermate. A soffrirne, anche le pazienti ricoverate nel reparto di ostetricia e ginecologia. Ma il gasolio, questa volta, non c'entra nulla. A causare i problemi ai termosifoni è stato un guasto alla centrale termica. «Ci sono stati dei black out temporanei di qualche ora - ammette Domenico Labate, direttore sanitario del Di Venere - i colleghi di alcuni reparti si sono lamentati. Ma i termosifoni, in alcune ore, sono rimasti accesi. A peggiorare la situazione ci si è messo anche il freddo di questi ultimi giorni. Ora però il guasto è stato riparato».

(an.cass.)

VIA AL PROGETTO DELL'AMMINISTRAZIONE: SI COMINCIA DA MADONNELLA

Uniti per salvare Bari dal degrado

OGNI ragazzo che porterà da casa un sacchetto di rifiuti da differenziare sarà regalato un gadget in plastica biodegradabile, realizzato con una stampante 3D. Chi sarà più informato su riciclo, risparmio energetico e mobilità alternativa diventerà il campione del "Quizzettone ecologico". Sembra un gioco, ma è molto di più: la festa che domani inaugura il progetto comunale "Bari per bene" è un appello diretto alla cittadinanza. Un "patto", come lo definisce il sindaco Antonio Decaro, di collaborazione tra amministrazione e cittadini. Ma non c'è solo "Bari per bene". Al degrado si risponde con iniziative di partecipazione per rendere la città più bella dalla app BaRisolve al concorso dei balconi in fiore.

ANNA PURICELLA A PAGINA XIII



Al lavoro per pulire le scritte

4^a EDIZIONE

levante prof

01 • 04
marzo 2015

salone internazionale

Panificazione
Pasticceria • Gelateria
Pizzeria • Birra • Vini
Bar • Ristorazione • Pasta Fresca
Pubblici Esercizi • Hotel

FIERA DEL LEVANTE
Ingresso Edilizia • ORARIO 10.00 - 19.00

INFO: DMP srl • 06 6634333 • info@dmpsrl.eu • www.dmpsrl.eu

Tedesco e le cliniche la Cassazione conferma il proscioglimento



LA SESTA sezione della Corte di Cassazione ha dichiarato inammissibile il ricorso presentato dalla procura di Bari contro il proscioglimento dell'ex senatore Alberto Tedesco (Pd) e di altre undici persone che quindi ora è diventato definitivo. Nei confronti dei 12 imputati, al termine dell'udienza preliminare del luglio 2013, il gup Roberto Oliveri del Castillo aveva dichiarato il non luogo a procedere da reati di abuso d'ufficio, falso ideologico in atto pubblico e truffa, nell'ambito del procedimento sugli accreditamenti delle cliniche private con la Regione Puglia. Dichiarato infondato, invece, il ricorso contro il proscioglimento della clinica Kentron di Putignano (Bari) con riferimento alla responsabilità amministrativa degli enti.

La Cassazione, condividendo le richieste della Procura generale e le discussioni dei difensori Filiberto Palumbo e Rosita Petrelli, ha definitivamente chiuso questa vicenda processuale di Tedesco, tuttavia imputato in un altro dibattimento sulla gestione della sanità regionale tra il 2005 e il 2009.

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Cioco Passion
www.crispoconfetti.com



Il Festival e i comici
La sorpresa di Sanremo:
Luca e Paolo fanno ridere
R. Franco, Laffranchi, Luzzatto Fegiz, Maffioletti
Mastrantonio, Volpe alle pagine 46, 47, 49



San Valentino
Elogio dell'amore
(imperfetto)
che dura una vita
Silvia Avallone
a pagina 25

Confetti CRISPO
i confetti della felicità
www.crispoconfetti.com

L'intesa di Minsk
LE SPINE NASCOSTE DI UNA PACE
di **Franco Venturini**

A Minsk è stato raggiunto un accordo che sarebbe sbagliato sottovalutare, ma la speranza della pace deve ancora superare tali ambiguità e tali ostacoli da rendere obbligatoria una cautela che sfiora lo scetticismo. Merkel e Hollande, rappresentanti coraggiosi di una Ue che resta divisa anche quando ha la guerra sull'uscio di casa, hanno evitato un fallimento che molti ritenevano possibile se non probabile. Grazie alla cancelliera e al presidente l'Europa esce da Minsk più autorevole e più autonoma, e la Germania dimostra ancora una volta di avere lei quel numero di telefono europeo che Henry Kissinger non riusciva a trovare.

Ma se la scelta di rischiare in proprio (con un appoggio Usa arrivato all'ultimo momento) ha premiato Merkel e Hollande e di riflesso l'Europa intera, se le nuove sanzioni anti Russia sono ora sospese, se diventa improbabile che nel breve termine Obama decida di fornire armi letali all'esercito di Kiev, una valutazione degli accordi di Minsk lascia spazio a molte perplessità. Era ed è evidente che il primo passo di un ritorno alla pace si chiama cessate il fuoco. Ma perché aspettare fino alla mezzanotte tra sabato e domenica? Una tregua decisa e sottoscritta può essere trasmessa ai combattenti nell'arco di poche ore, quando lo si ritiene opportuno. Si prende tempo, invece, se c'è da conquistare altro territorio prima di allontanare il dito dal grilletto. Tanto più se è vero, come ha detto Poroshenko, che cinquanta carri armati russi hanno attraversato il confine proprio mentre a Minsk si negoziava.

continua a pagina 26

GIANNELLI



Accordo sul cessate il fuoco in Ucraina Obama a Putin: ora ritira armi e soldati

Cessate il fuoco dalla mezzanotte del 15 febbraio, più autonomia alle aree del Sudest, zona cuscinetto lungo la linea del fronte: sono i punti chiave dell'intesa sull'Ucraina raggiunta a Minsk dopo una maratona negoziale tra Merkel, Hollande, Putin e il leader di Kiev Poroshenko. Per la cancelliera tedesca, l'accordo rappresenta «un barlume di speranza». E Obama: «Ora la Russia ritiri armi pesanti e soldati».

alle pagine 2 e 3
P. Rastelli, Valentino

APERTURA DI BERLINO

Tsipras: accetto le regole Ue

Berlino apre sul caso greco: 5 miliardi in arrivo dalla Bce. Intesa tra l'Eurogruppo e il premier Tsipras, che accetta le regole Ue (nella foto con Federica Mogherini e la premier danese Helle Thorning-Schmidt).

a pagina 5 **Caizzi, Natale**



AFP / EMMANUEL DUNAND

Fisco Banca svizzera al centro dei controlli: 351 nomi. Genovese, deputato pd, accusato di riciclaggio

La lista segreta degli evasori

Frode da un miliardo con un giro di polizze. Dubbi sulle Popolari, indaga Roma

Alla Camera insulti e urla tra i banchi



di **Giovanni Bianconi** e **Giuseppe Guastella**

La Procura di Milano indaga su un'ipotetica frode fiscale per svariati miliardi di euro, commessa da 351 persone (ma in totale sarebbero mille) attraverso un sistema di polizze assicurative cifrate. Tra i nomi c'è quello del deputato pd Francantonio Genovese, in carcere per un'altra inchiesta.

a pagina 6 **Calabro**

LA LETTERA

Quella legge che non ferma i «ricollocati»

di **Raffaele Cantone**

Il fenomeno dell'occupazione di istituzioni da parte di chi ha ricoperto cariche politiche esiste un po' ovunque. L'Italia non è indietro rispetto ad altri Paesi, ma l'attuale legge anticorruzione presenta un rilevante limite: risparmia ex parlamentari ed ex membri del governo. La lacuna va colmata.

a pagina 15 **Arachi, Piccolillo**

TRASPARENZA E DIRITTI

Le troppe insidie e le difese (poche) di quel che resta della privacy

di **Lorenzo Salvia**

Insopprimibile quando riguarda noi, un capriccio se tocca gli altri: il diritto alla privacy è un valore a doppia faccia. E, di fronte al moltiplicarsi di telecamere, banche dati e aziende in grado di conoscere ogni dettaglio delle nostre vite attraverso gli strumenti tecnologici che usiamo in ogni istante, la domanda è: che cosa è giusto e doveroso tutelare, e su che cosa occorre invece cedere? A che altezza bisogna mettere l'asticella che segna il limite tra le garanzie per i singoli e gli interessi della collettività? Così, se sulla sicurezza lo «scontro» tra Europa e Usa è sulla schedatura completa di chi prenota un biglietto, e su Fisco e conti correnti si confrontano le esigenze di lottare contro l'evasione e di impedire che i dati vengano rubati, Antonello Soro, presidente dell'Autorità garante per la privacy tenta di ribaltare la prospettiva. E spiega che «se raccogliamo dati, dobbiamo poi essere in grado di proteggerli: la privacy non è il contrario della sicurezza ma ne è la precondizione. Un altro nome della libertà».

a pagina 23

Nel bunker di Berlusconi si contano fedeli e infedeli

di **Fabrizio Roncone**

Forza Italia è dilaniata: focolai di rivolta ovunque e lo scontro Berlusconi-Fitto deflagra. Il clima è rovente anche alla Camera: nella seduta fiume sulle riforme costituzionali bagarre da parte dei deputati M5S (foto) e rissa nella notte. alle pagine 10 e 11 **Martirano**

Ospedali pieni, muore appena nata

Catania, no da tre strutture. Il papà: una cannula l'avrebbe salvata. Mattarella: incredulo

IL COMMENTO

IL PEGGIO DI UN PAESE

di **Paolo Di Stefano**

Che Paese è quello in cui una neonata muore su un'ambulanza per non aver trovato un luogo di cura disponibile? Nelle poche ore di vita di Nicole si concentrano la sciattezza e il malessere del Meridione.

a pagina 19

di **Felice Cavallaro**

Nicole è morta nell'ambulanza che la portava a Ragusa da Catania, dov'era nata tre ore prima con una grave insufficienza respiratoria. I medici della clinica privata dov'era venuta alla luce avevano chiesto l'aiuto di uno dei tre ospedali della città attrezzati per simili emergenze, ma non c'erano posti. Il capo dello Stato Mattarella ha chiamato il presidente della Regione Crocetta, esprimendo la sua incredulità.

alle pagine 18 e 19

IDEE & INCHIESTE

FISCO E PREVIDENZA PARTITE IVA, I TORTI SUBITI

di **Dario Di Vico**

Il governo è pronto a correggere l'errore commesso sulle piccole partite Iva. Che, su Fisco e previdenza, meritano rapidamente parole chiare.

alle pagine 26 e 39 **Sensini**

"LA LIBERTÀ È UN DOVERE. PRIMA CHE UN DIRITTO È UN DOVERE."

ORIANA FALLACI
AL CENTRO DELLA STORIA
FALLACI
CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee
OGGI
DA LUNEDÌ 16
IL 1° VOLUME,
"UN UOMO", A € 9,90*

Poste Italiane SpA - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, DCB Milano

50213-977120498008

Cronache

Catania, la neonata muore in ambulanza

Crisi respiratoria dopo il parto in clinica, gli ospedali sono pieni: l'inutile corsa fino a Ragusa. Aperta un'inchiesta, il governo manda gli ispettori. L'incredulità del presidente Mattarella

Il caso

● La piccola Nicole sarebbe entrata in crisi respiratoria dopo il parto avvenuto due notti fa in una clinica privata di Catania

● Sono state contattate le Unità di trattamento intensivo neonatale della città ma erano tutte piene, senza posti letto. A questo punto il 118 ha trovato l'unica disponibilità a Ragusa. Durante il viaggio, Nicole ha avuto una crisi ed è morta

CATANIA Magari non sarebbe cambiato nulla, ma a rispondere al telefono e a coordinare lo smistamento delle ambulanze del 118 a Catania non c'è un medico, come a Palermo. Solo un operatore, un tecnico, un impiegato che all'alba di ieri forse non ha capito il dramma consumato in una casa di cura privata, la Gibiino, dove era appena nata una bimba con una grave insufficienza respiratoria, già ai limiti della sopravvivenza, da trasferire immediatamente nell'incubatrice di un reparto di terapia intensiva per neonati. E a Catania ce ne sono tre. In tre ospedali. Un totale di 35 posti. Tutti occupati, come l'operatore del 118 s'è sentito rispondere e ha ripetuto richiamando i medici affannati della clinica privata. Dicendo loro che un posto lo aveva trovato solo a Ragusa, cento chilometri, un'ora e mezzo di viaggio.

È morta così la piccola Nicole, quando mancavano solo 10 minuti alle porte di Ragusa, mentre il medico a bordo tentava tutte le manovre possibili per tenerla in vita. Come avevano cominciato a fare, affannati, in sala parto quando cercavano le cannule da infilare in gola alla piccola per aspirarle il liquido amniotico e non le trovavano «perché non ne ce n'erano», stando al racconto del pa-

dre della bimba, Andrea Di Pietro, un barista di trent'anni, emozionato e felice nella notte entrando in sala parto con la moglie, Tania Egitto, sua coetanea, casalinga. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha espresso tutta la sua «incredulità» in una telefonata con il presidente della Regione Sicilia, Rosario Crocetta.

È un misto di incompetenze, di malasanità e cattiva organizzazione questa drammatica storia segnata già da un odioso scaricabarile fra medici della clinica, operatori del 118, manager dei tre ospedali catanesi e rispettivi direttori dei reparti di neonatologia. Tutti convocati per stamane da Lucia Borsellino, la figlia del giudice ucciso nel '92, assessore alla Salu-

te del governo regionale. Decisa ad aprire una sua inchiesta, parallela a quella degli ispettori già inviati dal ministro Beatrice Lorenzin e soprattutto a quelle delle due procure della Repubblica interessate, Catania e Ragusa. Raggiunte già ieri sera da un primo rapporto del capo della Mobile di Ragusa Nino Ciavola, lo stesso funzionario impegnato da due mesi sul caso del piccolo Loris, il bimbo forse ucciso dalla madre, adesso chiamato a coordinare i periti per un'altra autopsia sul corpicino di un innocente.

Stavolta si spegne l'esistenza di un esserino che avrebbe fatto la felicità della mamma e del papà, i due ragazzi che si pentono di essere finiti alla Gibi-

100

chilometri la distanza tra Catania e Ragusa. Si impiega circa un'ora mezza attraverso strade statali e provinciali. A Catania i 35 posti di terapia intensiva erano tutti occupati

no, Andrea e Tania, increduli, un dolore infinito, come la loro rabbia. La pensa in modo opposto Danilo Audibert, il direttore sanitario della Gibiino: «Non c'era alcun allarme. La bambina era stabilizzata, come mi assicurano il nostro neonatologo e l'anestesista rianimatore. Non so dire che cosa è successo... Il vertice disposto dall'assessore Borsellino? Ben venga per risolvere il problema della carenza di posti disponibili».

Attraversa trafelata i corridoi di questa elegante clinica con le vetrate sulla circonvallazione di Catania, cinque minuti dall'ospedale Garibaldi, la nonna paterna di Nicole, la signora Giusi, esterrefatta: «Inconcepibile quello che è successo. Inconcepibile. All'alba è scattata l'emergenza, ma non hanno accelerato, non hanno capito e io voglio sapere di chi è stata la negligenza».

Non si rassegna davanti alle giustificazioni di medici ed amministratori della clinica, irritata dallo scaricabarile rimbalzato dagli ospedali. È il caso della direttrice del reparto di terapia intensiva del Garibaldi, Agata Motta: «L'operatore del 118 ha fatto una chiamata impersonale, senza specificare l'urgenza del caso e io un bambino non lo faccio morire an-

che se ho tutti i dieci lettini di "intensiva" occupati. Anche perché abbiamo le culle termiche da trasporto. Dovevano dirlo, dovevano spiegare, dovevano essere più chiari...».

È tema di discussione per stamane all'assessorato di Lucia Borsellino con il manager del Garibaldi Giorgio Santonocito e con i suoi colleghi degli altri ospedali «occupati», il Santo Bambino e il Cannizzaro. Tutti già indicati ai magistrati

La replica

«L'operatore del 118 ci ha fatto una chiamata impersonale, non ci ha avvertito della gravità»

come «persone informate dei fatti» dalla Mobile di Ragusa che affida alla Scientifica i controlli sull'ambulanza utilizzata per trasportare la piccola Nicole, protagonista del dramma che inquieta il sociologo Antonio Marziale, presidente dell'Osservatorio sui diritti dei minori («Una neonata non può morire perché non c'è posto in ospedale») e fa commuovere la Borsellino: «Vergognoso quello che è accaduto a Catania».

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In azione 200 uomini

Terra dei fuochi, militari raddoppiati per il 2015

Raddoppia il numero dei militari destinati alla terra dei fuochi, da 100 a 200 unità. L'annuncio arriva dal Viminale, che ritorna sul decreto legge approvato nei giorni scorsi dal Consiglio dei ministri per affrontare l'emergenza nelle province di Napoli e Caserta: «Il governo non si è risparmiato sul fronte della sicurezza del territorio e della salute. Nessuna

risorsa finanziaria è stata distolta dalle province campane per destinarla ad altri scopi». A fronte del contingente militare dispiegato per l'operazione Strade sicure (4.800 unità) e che sarà operativo fino al 30 giugno, dicono al ministero, «i 200 militari destinati alla Terra dei fuochi saranno in campo fino al 31 dicembre 2015».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Nicole aveva del liquido nei polmoni Non c'erano le cannule per aspirarlo»

Il racconto del padre: ci avevano detto che è il posto migliore della città, ma erano impreparati

Reazioni

● Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha telefonato al governatore della Sicilia, Rosario Crocetta, esprimendo «incredulità, tristezza e sconcerto»

● Il ministro della Salute Lorenzin si è detta sdegnata, ha chiesto «una relazione immediata» e inviato gli ispettori

CATANIA C'era pure il papà della piccola Nicole su quell'ambulanza. Andrea Di Pietro, trent'anni, barista a Gravina di Catania, ha visto spegnersi la sua bambina nata quattro ore prima «con un parto naturale fantastico». Gioiva alle quattro del mattino questo giovane papà accompagnando la sua Tania in sala parto, incoraggiandola, tenendole stretta una mano, sorridendo.

«Indossavo anch'io un camice. Come un infermiere. Eravamo entusiasti io e mia moglie mentre i medici eseguivano le manovre, controllavano i monitor, le pressavano il ventre, fino a quando è venuta fuori Nicole e io con le mie mani ho tagliato il cordone ombelicale. Tutto perfetto. Mia moglie sorrideva, dopo i dolori. Io, felice. Pensavo fosse finita. Che cominciasse la gioia, pronti per tornarcene in camera con la nostra creatura, dopo le ovvie ansie che avevamo avuto durante la gravidanza, quando si andava per i controlli, per le ecografie. E invece il dramma è

cominciato a materializzarsi un attimo dopo il parto, subito, perché la bambina, dopo il primo vagito, non rispondeva, affannata, come non respirasse».

Ecco il racconto angosciante di questo padre che diventa testimone diretto del disastro

E l'Italia accelera sulla norma

Minori in auto, vietato fumare Da autunno stop in Inghilterra

Sempre più guerra al fumo dentro le auto quando viaggiano i bambini. Nel Regno Unito una risoluzione del Parlamento inglese (votata con 342 sì e 74 no) ha deciso di bandire dal 1° ottobre le sigarette a bordo in presenza dei minorenni a meno che non si tratti di una decappottabile. I trasgressori verranno puniti con una multa di 50 sterline. Sullo stesso argomento si muove anche l'Italia: una norma simile, voluta dal ministro della Salute Beatrice Lorenzin, è stata trasmessa a Palazzo Chigi per essere inserita nel Milleproroghe. La mossa segue il divieto nelle scuole, nelle vicinanze degli edifici scolastici e negli ospedali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

maturato in sala parto: «Che ci fosse una crisi respiratoria si è capito subito. I medici dicevano che forse la bimba aveva ingoiato liquido amniotico. E io a scongiurarli di toglierglielo dai polmoni. Ci vuole una cannula, diceva uno. E l'altro la cercava senza trovarla. Ma quanto costa una cannula, una cannucina per succhiare un po' di liquido a una creatura appena nata? Dov'è?, chiedevo. Trovatela questa c... di cannula».

E la rabbia che a sera riecheggia mille volte in un bar di fronte alla clinica con le vetrate sulla circonvallazione, mentre la suocera resta in camera con Tania. E lui punta lo sguardo su questo complesso che passa per un fiore all'occhiello della sanità privata, orgoglio di una famiglia molto nota, quella di Vincenzo Gibiino, il coordinatore regionale di Forza Italia.

Ma non gliene importa niente ad Andrea Di Pietro della storia politica di questo inferno dove lui e sua moglie sono finiti «perché l'ha voluto Tania». Una scelta determinata dal fat-

to che proprio uno dei proprietari, Vincenzo, da ragazzo conosceva mamma Tania, come racconta il barista col cuore a pezzi: «Intanto, la clinica è molto rinomata a Catania, diciamo che è la clinica "in" della città. Ma non siamo arrivati qui

Il dramma

«Ho tagliato con le mie mani il cordone ombelicale. Un attimo dopo, il dramma»

per questo. Piuttosto, perché sia Vincenzo Gibiino che il fratello Daniele, anestesista, da ragazzi, frequentavano, andavano a ballare con Tania. Insomma, compagnie di comitiva. Non vere amicizie. Ma quando s'è capito che aspettava la bimba, è capitato di incontrarsi. E Vincenzo l'ha rassicurata consigliandole di partorire nella sua clinica. «Non c'è di meglio a Catania», assicuravano tutti. E noi a crederlo. Ma

dopo stanotte, la notte peggiore della mia vita, capisco che le cose sono diverse da come ce le prospettarono. Non mi pare che siano preparati a quello che promettono, se manca perfino una cannula per liberare i polmoni di una bimba appena nata».

Si ferma un attimo, scruta le vetrate della clinica dove sua moglie si disperava e chiede giustizia per la piccola che non potrà mai più abbracciare: «Lassù hanno permesso che per una cannucina morisse mia figlia. Che cos'è? Negligenza, malasanità, strafottenza? Date una risposta. Che diano una risposta assessori e magistrati. E che diano anche su questi tre ospedali di Catania dove non si trova posto per un'emergenza, per salvare una vita. Ma a cosa serve tutto il sistema con migliaia di medici, infermieri, impiegati se poi chiami il 118 e ti dicono che l'ospedale più vicino sta a cento chilometri, ad un'ora e mezza di strada?».

Felice Cavallaro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricostruzione



In sala Dopo il parto, Nicole ha una crisi respiratoria in una clinica privata catanese: scatta l'emergenza, la piccola viene stabilizzata ma bisogna ricoverarla in un'Unità di terapia intensiva neonatale



L'allarme A Catania però non c'è posto. Il coordinamento del 118 locale riesce a trovare la culla libera e pronta più vicina a Ragusa, oltre 100 chilometri di distanza: la stima di percorrenza per l'ambulanza è oltre un'ora e mezza



La corsa Sull'ambulanza salgono anche i medici della clinica dov'è nata la bimba. Ma poco prima di arrivare a Ragusa, Nicole ha un'ulteriore crisi e muore. Due Procure (Catania e Ragusa) ora cercano di fare chiarezza

Il commento

di Paolo Di Stefano

Una tragedia dell'inciviltà troppo difficile da accettare nell'Italia del 2015

Ma che razza di Paese è un Paese in cui non viene assicurata neanche un'assistenza sanitaria minima che garantisca «semplicemente» la vita? Che paese è quello in cui una neonata muore su un'ambulanza per non aver trovato un luogo di cura disponibile? Nelle poche ore di vita di Nicole si è concentrata tutta la sciattezza e tutto il malessere del Meridione italiano, e non solo il Meridione (basta uno sguardo su internet per stilare una rassegna di odissee analoghe accadute non solo in Sicilia e in Campania, ma anche altrove: pochi giorni fa ad Avezzano, in Abruzzo, un cinquantaduenne malato di polmonite è morto dopo essere stato dimesso tre volte affrettatamente per penuria di posti letto).

35

I posti in incubatrice nei tre ospedali di Catania, che ha una popolazione di oltre trecentomila abitanti. Ma erano tutti occupati

Venuta al mondo in una clinica privata non attrezzata per le urgenze, la piccola è stata respinta da ben tre ospedali di una città, come Catania, che fa parte (o dovrebbe far parte) del mondo civilizzato. Tre rifiuti prima di un trasferimento d'urgenza. Ma quale urgenza se quei cento chilometri durano almeno un'ora e mezzo se tutto va bene, perché l'autostrada Catania-Gela, annunciata da quarant'anni almeno, non è ancora stata completata, essendo stati impiegati circa sei anni per portare a termine il tratto tra Cassibile e Rosolini, trenta chilometri, con tanto di sequenti nel 2008 per cedimenti anomali.

In poche ore di vita, Nicole ha vissuto il peggio che si possa vivere in questo paese

chiamato Italia. Non ha fatto in tempo a vedere le scuole cadenti e gelide che il Sud (ma non solo) offre ai propri ragazzi: proprio martedì mi trovavo nella scuola media di Mottola (Taranto) per un incontro con bravissimi studenti, attenti e pieni di curiosità ma costretti, in una giornata gelida, a tenersi addosso i giubbotti e le sciarpe perché nell'enorme auditorium (che chiamano ironicamente l'«obitorium») il riscaldamento non funzionava. Nien-

La sciattezza

Nelle sue poche ore di vita si è concentrata tutta la sciattezza di cui questo Paese è capace

te palestra («In primavera si ricomincerà a fare ginnastica, ma all'aperto», mi ha detto un'insegnante), calcinacci ovunque e angoli inaccessibili, chiusi da nastri adesivi, per il pericolo di altri cedimenti.

Questa è l'Italia dell'Annus Domini 2015. E dico l'Italia perché non più di qualche mese fa, finito in un ospedale di Milano con un dolore al torace, mi è capitato di passare la notte seduto su una sedia nel corridoio del Pronto Soccorso dall'una alle sei del mattino per aspettare gli esami del sangue, mentre corpi di uomini non si sa bene se ricoverati o in attesa di ricovero con tanto di giaccone e scarpe ai piedi ronfavano sulle lettighe (sempre in corridoio).

Che Paese è un Paese in cui non si fa che parlare di nuove

3

le ore di vita della piccola Nicole. Partita da Catania, il suo cuore ha cessato di battere a dieci minuti dall'arrivo all'ospedale di Ragusa

maggioranze di governo e di minoranze, e di leggi elettorali possibili, probabili, improbabili, futuribili, e si danno spettacoli indegni in Parlamento con urla da mercato del pesce, e intanto un anziano deve aspettare tempi biblici per fare una Tac e un neonato non ha diritto di stare al mondo perché gli ospedali lo rifiutano?

Il paradosso

Un trasferimento d'urgenza su una autostrada non ancora completata

Magari in nome di una «razionalizzazione» del Servizio sanitario nazionale che dovrebbe garantire per legge principi fondamentali con la maiuscola, come Universalità, Uguaglianza, Equità, Centralità della Persona, ma che neanche se avessero la minuscola assomiglierebbero minimamente alla squallida realtà da Paese sottosviluppato che viviamo e che la piccola Nicole ha potuto vivere, sulla sua pelle, per pochissime ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Danza

I «Carmina Burana» di Mauro Astolfi e Spellbound al Teatrotteam

di **Ludovico Fontana**
a pagina 14



Cultura

Aprire il museo degli Ipogei a Manfredonia ci sarà anche Franceschini

di **Maria Paola Porcelli**
a pagina 13



Canzone d'autore

Lontano da Sanremo Renzo Rubino ritrova se stesso in campagna

di **Pietro Andrea Annicelli**
a pagina 15

OGGI 11°C
Sole
Vento: E a 3 km/h
Umidità: 49%

SAB	DOM	LUN	MAR
2°/13°	6°/12°	6°/14°	8°/10°

Dati meteo a cura di **IlMeteo.it**
Onomastici: Esmeralda, Fosca, Maura

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.ba@corriere delmezzogiorno.it

PUGLIA

corriere delmezzogiorno.it

Lo sfregio ai monumenti

LA BELLEZZA DI UNA CITTÀ

di **Silvio Suppa**

Caro sindaco di Bari, pensando alle condizioni del patrimonio urbano vengono in mente: scritte sui muri, mancanza di tutela per i monumenti, anche i più antichi, degrado diffuso. Caro sindaco, le sue intenzioni di risanamento sono vere, lo sappiamo, ma poco avvertite dal resto della giunta e mai trasformate in metodica politica della bellezza. Bari non è una megalopoli asiatica, e la sua qualità è tutta in uno sguardo, purtroppo non entusiasmante, fatta eccezione per la suggestiva sintesi fra mare e città vecchia. Per il resto, valgono solo due esempi. All'inizio di quest'anno, una meticolosa violazione del primo palazzo barese ad architettura cromatica e a superfici trasparenti - l'edificio Chiaia-Napolitano oggi dell'Università - è avvenuta senza che nessuno ne avesse il minimo sentore, non ostante rumori e trasloco notturno di materiali, camioncino compreso. Quel palazzo è un documento architettonico, che inseri ai limiti del quartiere Libertà il lessico di alluminio, vetro e colore, senza altre sovrastrutture: un manifesto edilizio inedito per noi, proposto a una città che voleva dimenticare la guerra; ora ha più di sessanta anni, senza rimaneggiamenti esterni. È storia, caro sindaco. È l'altro esempio. Nelle recenti feste natalizie, qualcuno pensò di costruire una pista di pattinaggio; dove? In piazza Umberto, proprio davanti all'Università - c'è un'Università, a Bari, e ha novanta anni di età. Mille giovani subito occuparono quella pista, di fronte a una prestigiosa sala-convegno dell'Ateneo, e non fu certo rispettoso silenzio. Ma era Natale, e poco contava, e poco conta anche oggi, per i ritmi della piazza, con i suoi giardini all'italiana (quello che resta), con la contrapposizione spaziale fra l'autorità costituita - Umberto I a cavallo - e l'autorità mobile del sapere - il maestoso palazzo Ateneo. Questo ritmo è tutt'ora illeggibile, perché la pista di ghiaccio - manco fossimo a Cortina - è sempre lì, posticcia, illegittimo baraccone di un luogo dove la geometria domina e le superfici sono su un solo livello, per evitare dominanze spurie in una città che si bacia con il mare. Caro sindaco, dove conduce tutto questo? Conduce all'oblio, e se un muro appare un muro, e invece è un monumento, un palazzo, un luogo di studio, ben si capisce se ogni distratto vi lascia sopra un messaggio a vernice rossa, un saluto romantico, una frase illeggibile, uno sfregio, insomma. La bellezza è anche questione di veduta, caro sindaco, e se quella incolta pista sarà rimossa - ma subito - un po' di bellezza ritornerà. E anche il suo merito, caro sindaco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMERGENZA PROTEZIONE CIVILE IN CAMPO, 13 MILIONI DI EURO PER LA BONIFICA

Xylella, 180 giorni per debellare la peste degli ulivi

di **Rosanna Lampugnani**

Arriva un Piano di intervento interistituzionale a salvaguardia degli uliveti salentini, un «simbolo della cultura e del paesaggio pugliese» come sottolineato dal presidente della



Regione Puglia, Nichi Vendola, falciato negli ultimi due anni dalla Xylella fastidiosa. Un Piano che, ha detto il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina, segna «un salto di qualità nella lotta a questa emergenza fitosanitaria che vede per la prima volta coinvolta

la Protezione civile». Dipartimento che sulla Xylella «replicherà - ha annunciato il prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile, lo schema dell'emergenza Concordia: 13,6 milioni di euro stanziati, cronoprogramma serrato, e la nomina del Comandante della

Regione Puglia del Corpo forestale dello Stato Giuseppe Silletti (foto) come Commissario per far fronte all'emergenza. Il Commissario dovrà produrre entro 20 giorni un Piano da sottoporre all'approvazione della Protezione Civile

a pagina 3

Politica L'investitura con una telefonata. L'oncologo: «Ho riunito il centrodestra. Ora punto anche all'Udc»

Berlusconi: Schittulli è il candidato

La freddezza di Fitto: «Apprendo dalle agenzie di stampa». Emiliano: «Bella democrazia»

Come in battaglia Guarda tutte le foto sul sito



Soldati morti e feriti è un'esercitazione ma sembra vero

di **Michele De Feudis**

Il rumore della guerra, le urla dei feriti, la determinazione e l'umanità dei soccorritori: sono queste le principali sequenze dell'esercitazione finale del corso di medicina di combattimento della Marina, a Massafra. Se il sangue nella foto è virtuale (riprodotto con il make-up), la reale salvezza dei soldati nelle missioni dipende dalla tempestività dei medici in divisa. Fotoservizio su www.corriere delmezzogiorno.it

Berlusconi ha deciso: è Francesco Schittulli il candidato di Forza Italia alla presidenza della Regione. L'annuncio con una telefonata all'oncologo. Che esulta: «Ho riunito tutto il centrodestra». Fitto garantisce sostegno «all'amico Francesco», ma il tono è gelido.

a pagina 2 **Logroscino**

LA CRISI OK ALLA BONIFICA DEL TAMBURI

Ilva, la protesta arriva a Roma In mille da Renzi

di **Cesare Bechis**

Trasferita romana dei creditori dell'Ilva per portare a Palazzo Chigi il «grido di dolore» di autotrasportatori e dipendenti dell'indotto. Oggi alle 14 si raduneranno sotto la sede del governo un migliaio di lavoratori che rivendicano il pagamento delle fatture per lavori già fatti ma ancora in attesa da parte dell'Ilva.

a pagina 5

IL FILM «TRIANGLE» SUL CROLLO DI BARLETTA

Camusso: «Senza i diritti accadono le tragedie»

«I due episodi di cui parla il film, l'incendio nella fabbrica di New York e le operaie morte nel crollo di Barletta, narrano di un lavoro che deve essere scandito da diritti, perché l'assenza di diritti porta tragedie». Susanna Camusso in occasione della proiezione in anteprima del film «Triangle» a Barletta.

a pagina 5 **Fasano**

San Valentino arriva. Pensa ad un dolce regalo.



www.bernardicioccolato.com

«Colonna infame, la pulizia è stata inutile»

La Sovrintendenza: «Fortunatamente niente danni, ma il Comune doveva chiamarci»

Nessun danno alla Colonna Infame, ma l'intervento di pulizia dell'Amiu non è stato sufficiente. Alcuni segni si vedono ancora e comunque gli aloni bianchi sugli occhi e sulla bocca non hanno convinto la Sovrintendenza e lo stesso sindaco Antonio Decaro. Si è tenuto ieri mattina un sopralluogo. Rosa Gnisci, funzionaria per il patrimonio storico artistico: «Fortunatamente non ci sono stati danni. Ma comunque il Comune doveva contattarci: sarebbe bastata una telefonata».

a pagina 7 **Dell'Edera**

OGGI LA TAPPA DI ORIZZONTE SUD IN PUGLIA

La (nuova) Disfida di Barletta



Immagine storica della Disfida

Serasera a Barletta alle ore 18 a palazzo San Domenico seconda tappa di Orizzonte Sud, l'iniziativa del Corriere del Mezzogiorno alla ricerca delle imprese di eccellenza. Il dibattito con il direttore Antonio Polito è sulla «Disfida» della ripresa economica. La prima è quella del *gluten friendly* e la possibilità di commercializzare cereali detossificati per celiaci grazie a una scoperta dell'Università di Foggia e alla virtuosa *partnership* con l'azienda Casillo di Corato. I lettori potranno seguire l'incontro attraverso il *live twitting* dell'evento.

a pagina 12

THE NEW SPRING|SUMMER COLLECTION

VITTOGROUP
luxuryoutlet

a **Bari Carbonara** in via Partipilo
APERTI TUTTE LE DOMENICHE POMERIGGIO

www.vittogroup.com follow us on **f g+**

Sanità: a Gagliano del Capo

Sì ai servizi nel poliambulatorio Il Tar condanna l'Asl di Lecce



L'avvocato

Pietro Quinto (foto) è uno dei più noti legali salentini

LECCE Il Tar di Lecce contro l'Asl per il mancato trasferimento delle unità operative nel poliambulatorio di Gagliano del Capo. I giudici hanno ordinato all'azienda sanitaria di disporre i servizi entro trenta giorni. Si tratta in modo particolare delle unità del Dipartimento di Prevenzione (concernenti l'ambulatorio di medicina legale, il centro vaccinale e l'attività non rivolta alla persona). La vicenda risale al 2011 quando fu chiuso l'ospedale ospedale Daniele Romasi. L'Asl nel 2011 approvò il piano di riconversione del nosocomio in presidio territoriale di salute. Nel 2013 la conferenza dei sindaci il mancato trasferimento dei servizi di igiene pubblica e di igiene veterinaria. L'Asl annunciò che avrebbe disposto il trasferimento dei comparti ma nulla è avvenuto. Il sindaco di Gagliano del Capo, Antonio Buccarello, ha prima presentato una diffida all'Asl e poi, visto l'immobilismo dell'azienda sanitaria locale, ha presentato un ricorso al Tar, Che ha dato ragione al sindaco. Dice Quinto: «E' singolare che purtroppo, anche nei rapporti tra amministrazioni pubbliche è necessario ricorrere al giudice per il rispetto delle regole del procedimento amministrativo».

S. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiusi tre ospedali, aumentano i posti letto

Il piano di riordino della Regione salva i punti nascita di Putignano, Gallipoli e Casarano

Il relitto del traghetto naufragato

Norman Atlantic, slitta a oggi il trasferimento a Bari

BRINDISI Il relitto del Norman Atlantic potrebbe lasciare Brindisi questo pomeriggio per raggiungere il porto di Bari domattina. Ieri, dopo la riunione operativa, intorno alle 15 sono cominciate le operazioni di preparazione mirate a risolvere le prescrizioni dei tecnici del Rina (Registro italiano navale) per la partenza. «Si stanno svuotando le vasche che raccolgono sostanze oleose - dice il comandante della Capitaneria di porto Mario Valente - e una ditta

specializzata sta bloccando timone ed eliche. Quando saranno conclusi i lavori, i tecnici saliranno a bordo per

l'ultima verifica e si potrà disormeggiare il traghetto». Il comandante attende la relazione del Rina per autorizzare alla partenza. Se stamane sarà pronta, nel pomeriggio comincerà il viaggio verso Bari: il traghetto arriverà dopo circa 16 ore, dunque all'alba. L'ormeggio alla banchina 12 avverrà con la luce del sole, secondo il programma della Capitaneria. Poi cominceranno le operazioni per svuotare il relitto da auto e tir, sarà possibile effettuare rilievi per cercare le salme di altri dispersi e appurare le cause dell'incendio scoppiato a bordo il 28 dicembre.

Francesca Cuomo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BARI Chiudono tre strutture ospedaliere, peraltro in disarmo. Aumentano i posti letto per acuti (1.250 in più) e si moltiplicano quelli riservati alla lungodegenza (passano da 2.000 a 3.400). Vengono salvati i punti nascita che in un primo momento parevano destinati alla soppressione (Putignano, Casarano, Gallipoli). Sono i punti salienti del riordino ospedaliero che l'assessore alla sanità, Donato Pentassuglia, ha predisposto e che entro fine mese sarà approvato dalla giunta regionale.

L'assessore ne ha illustrato i contenuti ai capigruppo di maggioranza, i quali hanno sostanzialmente apprezzato il lavoro svolto, dopo le obiezioni manifestate sulla prima bozza nell'autunno scorso. Martedì il provvedimento sarà illustrato ai sindacati, subito dopo è previsto il passaggio in giunta e la

1250

posti letto in più riservati a pazienti affetti da patologie acute

1400

posti letto in più saranno destinati agli ammalati lungodegenti

discussione nella commissione consiliare.

Gli ospedali destinati a chiudere sono quelli di Lucera, Poggiardo e Mesagne: per questi ultimi due, era stata già decretata la soppressione con la delibera di giunta del 2012, ma sopravvivevano per "inerzia" a quello stesso provvedimento. I posti letto complessivi, tuttavia, non diminuiscono ma aumentano. Pentassuglia porterà l'attuale dotazione dal 3,2 per mille abitanti a 3,5 (3 per gli acuti e 0,5 per la lungodegenza). La dotazione massima è di 3,7 per mille: significa che la Puglia si tiene sotto lo standard nazionale. I letti per le acuzie passeranno da 12.800 a 14.050. La gran parte sarà destinata ad irrobustire e ammodernare la rete delle branche più deficitarie: neurologia, pneumologia, riabilitazione cardiologica e respiratoria. Ri-

guarderà tutti gli ospedali «hub» (nei capoluoghi) e due strutture di «primo livello» come Altamura e Monopoli. Sulla lungodegenza e sui posti non ospedalieri si tratta, invece, di allestire una rete che è in gran parte inesistente. Nasceranno o si moltiplicheranno i cosiddetti Obi (punti di osservazione breve intensiva), le Rsa (residenze socio assistenziali), Rssa (socio sanitarie assistenziali), Udt (unità di degenza territoriale) e strutture per gli anziani (serviranno ad alleviare le corsie ospedaliere da ricoveri inappropriati). Partirà il Centro risvegli di Triggiano.

I tagli

Destinati alla chiusura le strutture di Lucera, Poggiardo e Mesagne

I punti nascita di Putignano, Casarano e Gallipoli resteranno attivi, almeno per il 2015. La data entro cui andavano chiusi quelli con meno di mille parti l'anno è stata dilazionata al 30 giugno 2015. «E comunque — dice Pentassuglia — la verifica sarà eseguita entro il 31 dicembre». Insomma c'è tempo. Ma nel frattempo, quei punti nascita dovranno essere dotati del reparto di Neonatologia. Sarà costituita la rete della riannimazione pediatrica: al Policlinico di Bari si affiancheranno il «Fazzi» di Lecce e gli ospedali «Riuniti» di Foggia.

A marzo, anche sulla base di questo riordino, Pentassuglia chiederà al ministero la possibilità di procedere con altre mille assunzioni, dopo il via libera alle 2.500 ottenuto nel corso del 2014.

Francesco Strippoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Schianto sulla Andria-Trani: un morto

Auto travolta da un camion, la vittima è un uomo di 32 anni

Un impatto violentissimo su una strada che continua a registrare tragici incidenti. La provinciale Trani-Andria è, ancora una volta, teatro di uno scontro brutale. Che ha causato la morte di un uomo andriese, alla guida di una Citroen Saxo grigia. L'auto, secondo le ricostruzioni, proveniva da una stradina di campagna e stava imboccando



Tragedia La Citroen distrutta dopo l'impatto

la provinciale quando, all'altezza dello svincolo della 16bis per Trani Nord, si è scontrata con un camion che trasportava gascio: l'impatto è stato violentissimo. La vettura, completamente distrutta, è stata scaraventata per circa cinquanta metri. Per il 32enne non c'è stato nulla da fare: i soccorritori, appena giunti sul posto, non

hanno potuto che constatare il decesso. Lo scontro ha coinvolto anche un automezzo di piccole dimensioni.

La provinciale continua purtroppo a mietere vittime con una frequenza preoccupante. Dopo una lunga trafila burocratica, legata agli espropri dei terreni che la costeggiano, qualche mese fa sono stati inaugurati i lavori per l'allargamento, affidati alla Salvatore Matarrese Spa. Prevedono un raddoppio di 9 chilometri e l'aggiunta di rotatorie. Gli operai, però, ancora non si vedono all'opera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole **24 ORE**

Sanità



12 febbraio 2015

Cassazione: «Mai fidarsi del sentito dire». Infermiere corresponsabile per la morte di una paziente allergica

di Paola Ferrari (Il Sole 24 Ore-Sanità 10-16 febbraio 2015)

Nel prescrivere un farmaco mai affidarsi al sentito dire. L'infermiere che non segnala al medico l'errore di prescrizione di un farmaco contenente un principio attivo che sa essere dannoso per il paziente (nella fattispecie farmaco Amplital contenente amoxicillina), risponde penalmente per la morte del paziente. Deve ravvisarsi l'esistenza di un preciso dovere di attendere all'attività di somministrazione dei farmaci in modo non meccanicistico (ossia misurato sul piano di un elementare adempimento di compiti meramente esecutivi), occorrendo viceversa intenderne l'assolvimento secondo modalità coerenti a una forma di collaborazione con il personale medico orientata in termini critici. Con questa motivazione, la **sentenza n. 2192 del 16 gennaio**, emessa dalla **IV sezione penale della Cassazione**, ha confermato quella di condanna emessa nei confronti di due infermieri di un ospedale lombardo. Un errore che ha portato alla morte il paziente in pochi secondi e che trova, ancora una volta, nell'insufficiente documentazione clinica, neppure presente al momento dell'operazione e alla sua confusa compilazione il suo punto d'origine.

Secondo la ricostruzione, l'infermiere era a conoscenza dell'allergia sofferta dal paziente (per aver partecipato all'intervista per la preparazione dell'intervento chirurgico), conseguentemente gli vennero addebitate l'omessa segnalazione al medico dell'errore contenuto nella cartella clinica compilata in occasione dell'intervento (nella quale era stata erroneamente riportata la prescrizione dell'Amplital a scopo terapeutico in sostituzione del farmaco Pipertex originariamente prescritto da altro medico), e l'omessa sottoposizione al medico che doveva eseguire l'intervento della documentazione clinica per un più accurato controllo, così incorrendo nella condotta antidoverosa in violazione delle regole dell'arte infermieristica.

All'infermiere addetto alla sala operatoria, invece, venne contestato di avere somministrato il farmaco senza avere controllato la cartella clinica, neppure presente durante l'intervento, affidandosi alla prescrizione del medico che conosceva il paziente, facendo affidamento sulla competenza del personale medico. Sul punto la Corte ha precisato che l'obbligo di segnalazione e controllo non ha la finalità di sindacare l'operato del medico (segnatamente sotto il profilo dell'efficacia terapeutica dei farmaci prescritti), bensì quello di richiamarne l'attenzione sugli errori percepiti (o comunque percepibili con ordinaria diligenza), ovvero di condividere gli eventuali dubbi circa la congruità o la pertinenza della terapia stabilita rispetto all'ipotesi soggetta a esame.

Per avere una corresponsabilità nell'evento il sanitario non può difendersi sostenendo che la responsabilità fosse di altri e che si confidava che altri avrebbero controllato e/o che chi seguiva nel compito avrebbe eliminato la violazione o posto rimedio all'omissione. Con la conseguenza che quando l'evento sia stato causato da una serie di comportamenti omissivi commessi da persone diverse, tutte devono considerarsi ugualmente responsabili del danno.

12 febbraio 2015

12 febbraio 2015

ANTEPRIMA/ Tavolo ex art. 22: ecco la bozza delle Regioni. Arriva lo specializzando in corsia

di Rosanna Magnano

Sarà lunedì prossimo all'esame degli assessori regionali alla Salute la bozza del ddl ex art. 22 elaborata dai tecnici delle tre regioni capofila (Veneto, Liguria ed Emilia Romagna). Se il provvedimento avrà il disco verde della Commissione salute della Conferenza delle Regioni, il coordinatore Luca Coletto presenterà la bozza ai tre ministri della Salute, dell'Università e della ricerca e dell'Economia.

Come anticipato su questo sito il 21 gennaio scorso ([v. articolo](#)) la bozza prevede la possibilità per i laureati in Medicina di accedere alla specializzazione in corsia, a spese dei sistemi sanitari regionali, nelle strutture inserite nella rete formativa accreditata, con un contratto «non dirigenziale».

Per i laureati abilitati è infatti previsto «l'inquadramento a tempo indeterminato in categoria non dirigenziale nell'ambito del contratto di area IV, con percorsi di carriera e livelli retributivi determinati dal CCNL».

Gli specializzandi saranno inseriti in azienda con compiti e responsabilità limitate - da definire successivamente - rispetto ai colleghi dirigenti «per lo svolgimento di attività medico-chirurgiche di supporto con autonomia vincolata alle direttive ricevute, in coerenza con il grado di conoscenze, competenze ed abilità acquisite, secondo quanto previsto delle disposizioni della Contrattazione collettiva di settore. Le relative assunzioni dovranno avvenire ad invarianza del costo complessivo della dotazione organica aziendale».

Gli specializzandi in corsia saranno contestualmente integrati in «soprannumero» nelle scuole di specializzazione, previo accordo tra le Regioni e le Università attraverso un concorso pubblico. Si prevede infatti, «L'accesso di tali professionisti, per esigenze del Ssr, in soprannumero - si legge nella bozza - a una scuola di specializzazione di area sanitaria, applicando le modalità ed i criteri previsti dall'articolo 35, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368».

Una volta acquisita la specializzazione per i medici formati nei teaching hospital c'è la possibilità di accedere «ai concorsi per il personale dirigenziale di cui all'articolo 15 del decreto legislativo n. 502 del 1992».

Nel ddl si affronta anche un'altra questione, quella di un nuovo profilo di carriera dei dirigenti del ruolo sanitario, che superi il modello «verticale» attualmente vigente, come richiesto da tempo dai sindacati medici. Nel ddl si introducono infatti «misure volte ad assicurare una maggiore flessibilità nei processi di gestione delle risorse umane, definendo e differenziando all'interno della dirigenza medica e sanitaria percorsi di natura gestionale e percorsi di natura professionale». E' prevista l'intercambiabilità dei due percorsi di carriera; trattamenti di retribuzione complessivi equivalenti; l'implementazione dei sistemi di valutazione delle competenze professionali e manageriali acquisite.

Con l'obiettivo di armonizzare l'offerta formativa con gli effettivi fabbisogni di personale sanitario nella bozza del ddl si prevede di «definire una metodologia condivisa tra il Ministero della salute e le regioni e P.A., anche attraverso la valorizzazione delle iniziative promosse a livello comunitario, che consenta di individuare standard di personale, al fine di determinare il fabbisogno di professionisti e operatori dell'area sanitaria».

12 febbraio 2015

Neonata morta in ambulanza a Catania, Lorenzin invia ispettori

La ministra della Salute Beatrice Lorenzin ha inviato gli ispettori in Sicilia per far luce sul dramma della neonata morta in ambulanza a Catania dopo essere stata rifiutata da tre ospedali per mancanza di posti letto. «Abbiamo chiesto una relazione dettagliata e in tempi brevi», ha spiegato, esprimendo «profondo sdegno per una vicenda che lascia sgomenti». La ministra ha poi sottolineato che quello di oggi non è il primo caso del genere e che nei nuovi Lea si punta a sostenere il percorso materno-infantile. «Nei nuovi Livelli essenziali di assistenza abbiamo inserito la parte prenatale come assistenza al parto. Per noi la rete di neonatologia è una priorità. Riferirò in aula del risultato delle ispezioni, che ci saranno in tempi brevi, come in tempi brevi verificherò i Lea in Sicilia a la rete neonatale».

Sulla vicenda il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha inviato un messaggio al governatore Rosario Crocetta, esprimendo la sua «incredulità» per la vicenda. «Mi appello al governo e al Parlamento - ha detto il Garante per l'Infanzia Vincenzo Spadafora - perché intervengano sulle reali priorità del Paese. E il diritto alla salute, in tutte le Regioni d'Italia, lo è».

La vicenda. In base a quanto ricostruito, il parto è stato regolare, ma subito dopo la piccola ha avuto una crisi respiratoria. I medici hanno cercato invano un posto nelle unità di terapia intensiva e rianimatoria di Catania e poi hanno allertato il 118. Era stato trovato un posto nell'ospedale di Ragusa, ma la bimba è morta prima di arrivarci. L'assessorato alla Salute della Regione siciliana ha avviato un'indagine amministrativa, e i manager delle aziende ospedaliere di Catania sono stati convocati per domani dall'assessore Lucia Borsellino.

Controlli della polizia scientifica sono stati già effettuati nell'ambulanza utilizzata per trasportare da Catania a Ragusa la piccola Nicole. Si vuole verificare se il mezzo fosse idoneo a essere utilizzato per un trasporto così delicato e se fosse dotato delle apparecchiature necessarie per fronteggiare un'emergenza respiratoria. «Manifestiamo amarezza per la famiglia ed esprimiamo cordoglio per la scomparsa della piccola», dicono dalla casa di cura Gibino, che, assicurano, «sta collaborando con le autorità competenti e gli investigatori per fornire nel dettaglio il quadro clinico delle bimba al momento e dopo la nascita». Nella casa di cura riferiscono che «al momento della nascita la piccola presentava condizioni di salute critiche che richiedevano la rianimazione neonatale immediata e il trasferimento in un'Unità di terapia intensiva neonatale (Utin), una volta stabilizzati i parametri vitali».